

dicembre
2009
gennaio
2010VINCENT LINDON FIRAT AYVERDI AUDREY DANA
WELCOME
UN FILM DE PHILIPPE LIORET

EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXIII, n. 8 dicembre 2009/gennaio 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto ElleroMensile edito dal Comune di Venezia
Direzione Attività e Produzioni Culturali,
Spettacolo, Sistema Bibliotecario
Circuito Cinema ComunaleREDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.itDIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi BattistuzzoHANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Luigia Da Re, Cristina Morello,
Rosa Spaliviero, Caterina VettoreGRAFICA Tapiro
REALIZZAZIONE Arti Grafiche Venete srl,
Venezia/Quarto d'Altino

Il cinema sinfonico di Franco Piavoli

DI Luigia Da Re

Un'immagine diversa da quella sempre vista.
Andrej Tarkovskij, 1983

Franco Piavoli nasce nel 1933 a Pozzolengo nell'entroterra gardesano, luogo di fenomeni ed esplorazioni che sin dalla prima giovinezza ritrae e fotografa da autodidatta, condividendo curiosità e passione con l'amico Ugo Mulas. "Quando ho avuto in mano una piccola cinepresa ho continuato ad interessarmi al mio teatro... vegetali, animali selvatici e anche animali civilizzati, gli uomini, di cui mi piaceva mettere in risalto la natura primordiale." A vent'anni realizza il suo primo cortometraggio *Ambulatorio* catturando tensioni nei volti e nelle azioni dei pazienti, in un giorno come tanti, nella sala d'aspetto del padre medico.

Dopo la laurea in Legge si dedica all'insegnamento proseguendo parallelamente con la sperimentazione in collaborazione con la moglie Neria. Risalire all'essenza delle cose è il principio che guida la ricerca di Piavoli sin dai primi cortometraggi nei quali con la sintesi nell'immagine riscopre il suono primitivo nella voce umana, la valenza fonica, scegliendo di rinunciare alla parola come strumento di denotazione di un significato preciso e univoco. Da *Domenica sera* (1962) a *Emigranti* (1963) ad *Evasi* (1964),

tutti premiati al Festival di Montecatini, parole e suoni si incrociano, si sovrappongono, si dilatano fino a divenire suono puro e linguaggio che non segue una linea narrativa di tipo tradizionale, ma che crea il racconto attraverso la concertazione di diverse voci ed immagini, frammenti, per trarne un mosaico policromo, concerto sinfonico o polifonico. Il suo primo lungometraggio *Il pianeta azzurro* (1982), suscita grandi consensi e stupore: "E' come se qualcuno avesse spalancato, al posto dello schermo, una finestra magica" scrive Tullio Kezich. Il film presenta momenti di ciascuna delle quattro stagioni e comprime i piani temporali di un giorno, un anno, un millennio nel magma dei suoni originati dall'ambiente, qui protagonisti insieme all'atmosfera terrestre, sollecitando ed espandendo la disposizione all'ascolto e la sintonia fra uomo e universo. Dopo alcune regie teatrali tra le quali *Suor Angelica* al Maggio Musicale Fiorentino, *La forza del destino* e la *Norma* al Teatro Grande di Brescia realizza *Nostos il ritorno* (1989), personale rivisitazione del mito di Ulisse nel quale tonalità, intervalli, cromie del suono in un parlato che è sintesi di svariate lingue antiche del Mediterraneo, trasmettono intimamente la profondità dei sentimenti e dei concetti; modalità presenti anche nei

successivi *Voci nel tempo* (1996) che racconta il susseguirsi delle stagioni della vita. I giochi infantili e i turbamenti dell'adolescenza, i primi amori, le delusioni, il matrimonio, l'età che avanza, la nostalgia: *Al primo soffio di vento* (2002), ritratto di famiglia in un pomeriggio d'estate, e *Affettuosa presenza* (2004), che attraverso la valenza ritmica ed espressiva del verso illustra l'opera di Umberto Bellintani e la corrispondenza epistolare intercorsa con lo scrittore fiorentino Alessandro Parronchi. Più recentemente Franco Piavoli ha realizzato *L'orto di Flora* (2009), capitolo di chiusura del lungometraggio *Terra Madre* di Ermanno Olmi.

La rassegna dedicata all'autore sarà accompagnata, dal 1° dicembre, dalla mostra fotografica "Franco Piavoli. Il dono dei sensi" su progetto della Fondazione Tullio Castellani e StudioArte di Milano.

Già esposta nelle sedi della Fondazione Tullio Castellani e Fondazione Cineteca a Milano la mostra presenta opere fotografiche realizzate da Franco Piavoli tra il 1951 e il 1953.

La rassegna sarà inaugurata il giorno 10 dicembre alle ore 18 presso la Casa del Cinema di Venezia alla presenza dell'autore Franco Piavoli e dello storico del cinema Carlo Montanaro.

Uno sguardo compromesso con la realtà: il cinema del Mozambico

DI Rosa Spaliviero

In dicembre, alla Casa del Cinema, presentiamo per la prima volta a Venezia una rassegna di cinema mozambicano, caratterizzato da un profondo legame sociale e politico con la storia del paese. Fin dall'inizio, nel 1975, il governo indipendente di Samora Machel affida molta importanza alle proprie immagini, investendo nel settore con la fondazione dell'Istituto Nazionale del Cinema. In tale ambito, vengono invitati alcuni fra i cineasti maggiormente rappresentativi dei movimenti innovatori del cinema mondiale: Jean-Luc Godard (Nouvelle Vague), Jean

Rouch (Cinéma Vérité) e Ruy Guerra (Cinema Novo). La maggior parte degli attuali cineasti mozambicani si forma in quel contesto, a contatto con quei registi e con le esperienze di cui sono portatori. Le difficili condizioni produttive del paese, le esperienze di riferimento e soprattutto il clima culturale generale del paese inducono ad imboccare la strada di un cinema fortemente impegnato nelle questioni sociali e politiche. Il documentario-fiction costituisce il genere prediletto dei cineasti mozambicani, per i quali l'atto di filmare ha la valenza di un vero e proprio atto sociale.

Ne sono testimonianza anche i film selezionati per la rassegna, che utilizzano il racconto cinematografico come strumento e pretesto per esplorare la realtà. Vengono affrontate, in particolare, tematiche sociali che riguardano la quotidianità e che toccano la gente comune: storie vissute, reali o immaginarie, che si nutrono di autentico realismo. Uno sguardo compromesso con la realtà: è questo il motivo conduttore di una rassegna che ci invita a conoscere film e registi tenacemente impegnati a raccontare un paese africano per molti aspetti inedito.

1959-60: formidabili quei due anni

DI Cristina Morello

Gli anni cinquanta e sessanta sono stati due decenni chiave nella storia del Novecento: dalla ricostruzione al boom economico, dalla tradizione alla contestazione, dalla società dei padri a quella dei consumi, essi segnano per molti versi il passaggio dal vecchio al nuovo nel suo farsi. Un periodo ricco di nuove tendenze, che affrontano la tradizione con spirito critico e rinnovatore, riassunto nella rassegna *Cinquanta, quasi Sessanta*, in programma al Candiani fra dicembre e gennaio, in quattordici film, prodotti e usciti nelle sale cinematografiche tra il 1959 e il 1960.

In questo contesto generale, il cinema italiano ripensa la Storia, più o meno recente, descrivendo la guerra senza false idealizzazioni, spogliando l'eroismo dei singoli dall'enfasi propagandistica (*Il generale Della Rovere*, *La grande guerra*, *Tutti a casa*). Interroga il presente, dall'emigra-

zione e dalla disgregazione familiare (*Rocco e i suoi fratelli*) alla solitudine dell'uomo, l'incomunicabilità e la fragilità dei rapporti (*L'avventura*), modificando il costume e offrendo un quadro del Paese di straordinaria efficacia (*La dolce vita*). Contemporaneamente un "nuovo cinema" esplode nel panorama filmico mondiale, nasce una generazione di autori accomunati dalla volontà di rinnovamento sul piano organizzativo, immaginario e narrativo: dalla *Nouvelle Vague* francese al *Free Cinema* inglese fino agli indipendenti americani. Aiutati anche dalla rivoluzione tecnologica, furono proprio i "giovani turchi" - come erano definiti Truffaut, Godard, Chabrol, Rohmer quando scrivevano ancora sui *Cahiers du Cinema* - a trasformare le idee e creare un movimento capace di spingere i figli a ribellarsi contro le scelte dei padri, attaccando l'establi-

shment cinematografico nazionale, *le cinéma de papa*, e realizzando dei veri capolavori, entrati a buon diritto nella storia del cinema mondiale (*I quattrocento colpi*, *Hiroshima mon amour*, *Fino all'ultimo respiro*). È una volontà di rottura e rinnovamento che supera i confini francesi, influenzando anche autori inglesi e americani, che si inseriscono nella tradizione rinnovandola nei contenuti (*Sabato sera, domenica mattina*) così come nelle forme e nelle modalità produttive (l'improvvisazione e l'indipendenza estrema di *Ombre*). E anche chi si muove nell'apparente "classicità" dei generi, in realtà concorre a modificarli dall'interno: il western (*Un dollaro d'onore*), la commedia (*L'appartamento*), il dramma giudiziario (*Anatomia di un omicidio*). 1959-1960: un biennio cinematograficamente indimenticabile.

Tutti i film dalla A alla Z

Amelia

Avatar

Baciami ancora

The Box

Brothers

A Christmas Carol

Dieci inverni

Di me cosa ne sai

Donne senza uomini

Dorian Gray

L'eleganza del riccio

Eva e Adamo

Francesca

Hachiko, una storia d'amore

Heimat 3 - Cronaca di una

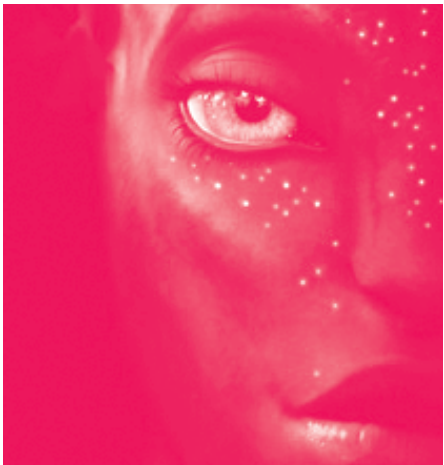
Amelia

REGIA Mira Nair
SOGG. Susan Butler (romanzo “East to the dawn: the life of Amelia Earhart”) e Mary S. Lovell (romanzo: “The sound of wings: the life of Amelia Earhart”)
SCN. Ronald Bass
MONT. Allison C. Johnson
MUS. Gabriel Yared
INT. Hilary Swank, Richard Gere, Virginia Madsen
PROD. Avalon Pictures
OR. Usa, 2009
DUR. 85’

In concorso alla 4° ed. del Festival Internazionale del Film di Roma (2009)



All'attrice Hilary Swank, due premi Oscar al attivo (*Boys Don't Cry* (1999) e *Million Dollar Baby* (2005) e talento indiscutibile, è stato affidato dalla regista indiana Mira Nair il ruolo della protagonista nel suo nuovo film: *Amelia Amelia*, è la storia di Amelia Earhart, la giovane statunitense leggendaria pioniera dell'aviazione che, nel 1935 sorvolò il suo paese in tre momenti differenti e ugualmente straordinari per la sua carriera di aviatrice: dalle Hawaii raggiunse la California, da qui il Messico e dal Messico arrivò al New Jersey. Tuttavia il sogno più ambito restava per lei il giro intorno al mondo. Tentò perciò la transvolata nel 1937 accompagnata dal copilota /navigatore Fred Noonan. Dopo 22.000 miglia pari a circa i due terzi del viaggio, furono costretti a tentare un atterraggio di fortuna su un'isola della Nuova Guinea. Da quel terribile momento di lei e del suo navigatore non si seppe più nulla . In un film tutto al femminile, il principale ruolo maschile non poteva che essere rivestito da Richard Gere che interpreta l'editore George Putnam marito dell'aviatrice. (*ndc*)



svolta epocale

Io e Marilyn

Io, loro e Lara

Il mio amico Eric

Il mondo dei replicanti

Natale a Beverly Hills

La principessa e il ranocchio

A Serious Man

Sherlock Holmes

A Single Man

Soul Kitchen

Tra le nuvole

Triage

L'uomo che verrà

Welcome

Avatar

REGIA, SOGG. E SCN. James Cameron
FOT. Mauro Fiore
MONT. Stephen E. Rivkin
MUS. James Horner
INT. Giovanni Ribisi, Michelle Rodriguez, Sam Worthington, Sigourney Weaver
PROD. TCFox Film Corporation
OR. Usa, 2009
DUR. 166’



In un futuro remoto Jake Sully, ex marine che si sposta su una seggiola a rotelle a causa di un incidente occorsogli in missione , per partecipare a un programma chiamato ‘Avatar’ messo a punto dalla dottoressa Grace Augustine e grazie al quale riavrà le sue abilità, arriva su Pandora un pianeta dove non c'è aria e gli umani sono costretti a trasformarsi in Avatar, una razza ibrida tra umani e Na'vi. Tuttavia Jake non sa che il disegno nascosto è quello di farsi veicolo per invadere il pianeta e sottrarne le risorse. Svelato l'intrigo dovrà decidere se schierarsi con gli indigeni o continuare nell'opera di colonizzazione. James Cameron (*Titanic*) è nuovamente sugli schermi con un questo nuovo film di fantascienza straordinario anche nel budget : 200milioni di dollari, girato in 3D con doppia telecamera. Live action su inquietanti scenari futuristici tra personaggi completamente ricostruiti in grafica 3D. (*ndc*)

Baciami ancora

REGIA E SCN. Gabriele Muccino
FOT. Arnaldo Catinari
INT. Stefano Accorsi, Vittoria Puccini, Claudio Santamaria, Pierfrancesco Favino, Marco Cocci, Giorgio Pasotti, Sabrina Impacciatore, Daniela Piazza, Valeria Bruni
PROD. Fandango
OR. Italia, 2009



Dieci anni dopo *L'ultimo Bacio*, il regista Gabriele Muccino torna a dirigere Claudio Santamaria in *Baciami ancora*, sequel del successo

del 2001 che lo rivedrà insieme a Stefano Accorsi, Giorgio Pasotti e Marco Cocci tornare a confrontarsi con i propri sogni e quello che sono diventati. Per Santamaria l'interpretazione di Paolo, trentenne in fuga dal mondo a bordo di un camper, valse la candidatura al David di Donatello. Ora Paolo sembra aver superato la crisi di Peter Pan e sul set lo ritroviamo ancora una volta a giocare tra castelli di sabbia con due bambini al fianco di Sabrina Impacciatore, che nel film si chiamerà Livia, che dieci anni fa aveva un figlio, ma era in rotta con Adriano, interpretato dall'attore Giorgio Pasotti. Quali evoluzioni per i quattro amici trentenni? Quali errori, sogni, desideri realizzati o svaniti hanno attraversato le loro vite negli ultimi dieci anni. Ora che Muccino è tornato a dirigere film in Italia (e chissà per quanto visto che negli States lo reclamano attrici del calibro di Charlize Theron) ce lo racconta. (*da Il Tempo, settembre 2009*)

The Box

REGIA E SCN. Richard Kelly
SOGG. Richard Matheson
FOT. Steven B. Poster
MONT. Sam Bauer
MUS. Win Butler
INT. Cameron Diaz, James Marsden, Frank Langella, Michael Zegen
PROD. Darko Entertainment
OR. Usa, 2009
DUR. 115’



A soli venticinque anni è riuscito a sorprendere il mondo, realizzando uno dei film, *Donnie Darko*, simbolo del nuovo millennio e segnato da una storia talmente articolata e particolare che è impossibile dimenticare. Con la sua seconda prova, *Southland Tales*, ha spiazzato tutti, la pellicola era troppo visionaria. Ora Richard Kelly ci riprova con *The Box*. Con il nuovo film è tornato su un terreno a lui più congeniale di possibilità alternative, cause ed effetti a cascata legati da un meccanismo molto semplice ispirato da una storia breve di Richard Matheson: cosa fai se ti offro una scatola con dentro un pulsante che se premuto uccide una persona di cui non sai nulla? Se lo premi ti do un milione di dollari, altrimenti me ne vado e te ne lascio 100 per il disturbo.Un bel dilemma da dipanare per i coniugi Lewis interpretati da Cameron Diaz e James Marsden. La storia di Matheson fu pubblicata su playboy negli anni Settanta “A dire il vero se sfogliavo Playboy all'epoca - ci rivela Kelly - non era certo per leggere i racconti brevi! Però la storia aveva delle buone possibilità... “Certo sei pagine non reggono un film, quindi abbiamo dovuto lavorare sul post, cosa succede ai nostri protagonisti dopo che hanno preso la loro decisione e come cambia il loro mondo... (*da Film-review on line*)

Brothers

REGIA Jim Sheridan
SOGG. Susanne Bier e Anders Thomas Jensen (sceneggiature del 2004)
SCN. David Benioff
MONT. Jay Lash Cassidy
MUS. Thomas Newman
INT. Tobey Maguire, Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Taylor Geare, Sam Shepard
PROD. Columbia Pictures
OR. Usa, 2009
DUR. 110’



Michael e Jannick sono fratelli totalmente dissimili. Michael conduce una vita di stampo tradizionale, ha famiglia, figli, di mestiere fa il marine al servizio della sua patria. Jannick , il

minore, niente di tutto questo anzi frequentemente entra ed esce di galera. Ed è Michael che accompagna fuori di prigione Jannick prima di andare in missione in Afghanistan dove precipiterà con l'elicottero, non verrà ritrovato e verrà dato per morto. Jannick e Sarah la moglie di Michael, all'annuncio della presunta morte di fratello / marito si incontrano con spirito nuovo confortandosi a vicenda in una relazione che si rivelerà fatale. Il nuovo film di Sheridan (*Il mio piede sinistro, Nel nome del padre*) è il remake di *Non desiderare la donna d'altri* film del 2004 della regista danese Susanne Bier e di questo coglie e rielabora le esplosioni da tensione familiare, le ansie da senso di colpa , il bisogno di comprensione oltre che presentarci una metamorfosi incredibile di Tobey Maguire/Michael dal tempo di *Spider-man 3*. (*ndc*)

A Christmas Carol

REGIA E SCN. Robert Zemeckis
SOGG. Charles Dickens
FOT. Robert Presley
MONT. Jeremiah O'Driscoll
MUS. Alan Silvestri
PROD. Image Movers, Walt Disney Pictures
OR. Usa, 2009
DUR. 96’



Trasposizione animata con la tecnica della performance capture cara a Zemeckis (autore della Trilogia *Ritorno al futuro*) dai tempi di *Polar Express*, del noto racconto di Charles Dickens “Canto di Natale”. E' ancora Natale nella Londra vittoriana misera e bigotta, in cui vive Ebenizer Scrooge il vecchio avaro che considera la festa una perdita di tempo e di denaro. Non-dimeno in quei giorni gioiosi, qualcosa accade anche a quel cuore arido. Gli appaiono i fantasmi dei suoi Natali, il Passato, il Presente e Quello che Verrà. Un panorama per nulla edificante che convincerà il vecchio a migliorare i suoi comportamenti pena..... Fantastiche le voci di Jim Carey nell'edizione originale del film. Animano Scrooge, e i tre fantasmi contemporaneamente e con caratteristiche talmente diversificate da far sembrare che siano quelle di altri tre differenti attori. Degna di nota anche la soluzione che Zemeckis adotta per attraversare le finestre del tempo (passato, contemporaneità, futuro) in questo remake a lungo atteso. (*ndc*)

Dieci inverni

REGIA Valerio Mieli
SCN. Isabella Aguilar
FOT. Marco Onorato
MONT. Luigi Mearelli
MUS. Francesco de Luca
INT. Isabella Ragonese, Michele Riondino, Liuba Zaizieva, Glen Blackhall
PROD. CSC Production
OR. Italia, 2009
DUR. 99’



Dieci inverni opera prima del giovane regista romano Valerio Mieli, è una commedia sentimentale intensa, ma delicata e un po' dolorosa... Il cast è giovane, ma molto capace e si avvale della presenza, tra gli altri, di Vinicio Capossela, che in un breve cameo esegue dal vivo uno stralcio di “Parla Piano”, un pezzo tratto dal suo ultimo album. La storia si sviluppa tra Venezia, Conegliano e una gelida (ma accogliente) Mosca e racconta l'amore tra i due protagonisti, lungo proprio dieci anni di avventura e sentimenti, durante i quali i due si studieranno, si capiranno, si scontreranno e impareranno infine ad amarsi... La Venezia mostrata nel film è lontana dalle immagini stereotipate e pittoresche attraverso le

quali, di solito, viene vista la città, soprattutto dai turisti... Nonostante questo, l'aspetto fiabesco e magico della città rimane intatto... Il film è stato realizzato con il sostegno del Consorzio per la tutela del Prosecco di Conegliano - Valdobbiadene ed è nato da un progetto sviluppato dagli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma alla fine del triennio 2005-2007... Presto in libreria anche il libro, edito da Rizzoli. (*da [Cinemaitaliano.info](#)*)

Di me cosa ne sai

REGIA Valerio Jalongo, Francesco Apolloni (coll.), Giulio Manfredonia(coll.)
SCN Valerio Jalongo
FOT. Marco Carosi
MONT. Mirco Garrone
INT. Luciana Castellina, Liliana Cavani, Felice Farina, Silvio Berlusconi, Federico Fellini
PROD. Cinecittà Luce
OR. Italia, 2009
DUR. 78'



Di me cosa ne sai comincia come un'inchiesta su uno dei tanti misteri degli anni Settanta. Ma a differenza di altri misteri italiani senza soluzione, qui non ci sono cadaveri, né stragi. C'è però l'improvviso, rapidissimo declino di un cinema che per trent'anni ha dominato le scene internazionali. Com'è potuto succedere? Chi o che cosa ha ucciso il grande cinema italiano? Questa domanda ci guida in un percorso ricco di testimonianze preziose e di riflessioni originali: da Mario Monicelli a Wim Wenders, da Dino De Laurentiis ad Andreotti, Ken Loach e molti registi italiani. Ma *Di me cosa ne sai* è soprattutto un racconto in forma di diario, brevi sprazzi dalla vita quotidiana di alcuni registi impegnati in una lotta a volte drammatica a volte comica per difendere il proprio lavoro e i propri film, che spesso è anche una lotta per la sopravvivenza personale. Un viaggio in Italia attraverso sale cinematografiche, esercenti innamorati del proprio mestiere, multiplex, laboratori digitali di Cinecittà e vecchi proiezionisti girovaghi... un viaggio che è anche un ritratto amoroso del cinema e del nostro paese. (*Coming soon.it*)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 23 e 30 gennaio, or. spett.: 18/19.30/21

Donne senza uomini

TIT.OR. Zanan-e Bedun-e Mardan.
REGIA E SCN. Shirin Neshat
SOGG. Shahrnush Parsipur (romanzo)
FOT. Martin Gschlacht
MONT. George Cragg
MUS. Ryuichi Sakamoto
INT. Pegah Feridoni, Arita Shahrzad, Shabnam Tolouei, Orsi Tóth
PROD. Coop 99 Filmproduktion
OR. Germania, Austria, Francia 2009.
DUR. 95'



Tehran, 1953. Durante il conflitto per emancipare la Persia dalle potenze europee e ottenere la nazionalizzazione della Anglo-Iranian Oil Company, quattro donne di diversa estrazione sociale cercano di sopravvivere ai loro destini tragici e determinati (da padri e fratelli). Munis è una giovane donna con un'appassionata coscienza politica che resiste all'isolamento impostole dal fratello, Faezeh sogna di sposare l'uomo che ama, Fakhiri, sposata senza amore, lascia il marito e riaccende la fiamma di un sentimento trascorso, Zarin è una prostituta abusata dagli uomini di cui non distingue più i volti. A un passo dalla democrazia, sfumata con un golpe militare organizzato dalla CIA, Munis, Faezeh, Fakhiri e Zarin lasceranno la città per la

terra, uno spazio prodigioso e bucolico dove dimenticare i soprusi, la sopraffazione, la violenza, il suicidio, lo stupro. Ma fuori dalle mura la Storia avanza, assediandone le vite e le speranze.

Trasposizione (sur)realista e magica del romanzo omonimo di Shahrnush Parsipur, *Donne senza uomini* segna il debutto alla regia di Shirin Neshat, intensa e sensibile artista iraniana che ha scelto di vivere e lavorare in America. (*da [MyMovies.it](#)*)

Dorian Gray

REGIA Oliver Parker
SOGG. Oscar Wilde
SCN. Toby Finlay
FOT. Roger Pratt
MONT. Guy Bensley
MUS. Charlie Mole
INT. Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox, Rachel Wood, Ben Chaplin
PROD. Ealing Studios
OR. Gran Bretagna, 2009
DUR. 112'



Ma Oliver Parker è pronto a tornare nelle sale cinematografiche con una nuova (la prima risale al 1945 e l'ultima al 2004) trasposizione cinematografica dell'opera letteraria più famosa firmata da Oscar Wilde, *Il Ritratto di Dorian Gray*. Per il regista e sceneggiatore britannico, non è certo una novità. Senza mai sfondare in popolarità, Parker ha comunque già adattato Wilde per il Cinema con la commedia *Un Marito Ideale* nel 1999, per poi passare subito l'anno dopo a *L'Importanza Di Chiamarsi Ernesto*, senza farsi mancare altre "escursioni letterarie" (che però non hanno convinto a pieno la critica) come *l'Otello* di William Shakespeare. Questa volta, però, sembra sia arrivato il momento di fare sul serio. Non tanto per la responsabilità di un'opera già impegnativa di per sé come *Il Ritratto di Dorian Gray*, ma per la produzione finalmente ad alto budget che Parker si trova tra le mani e l'ottimo cast con cui ha potuto lavorare...Il giovane protagonista Dorian, capace di conservare la propria bellezza senza mai invecchiare negli anni, avrà il volto di Bed Barnes, lo stesso bellocchio di Hollywood già visto (sempre in costume, *of course*) nelle *Cronache di Narnia* e che rivedremo presto anche nel terzo capitolo della saga, *The Voyage of The Dawn Treader*.

L'eleganza del riccio

TIT. OR. Le hérisson
REGIA E SCN. Mona Achache
SOGG. Muriel Barbery (romanzo)
FOT. Patrick Blossier
MUS. Gabriel Yared
INT. Josiane Balasko, Garance Le Guillermic, Anne Brochet, Ariane Ascaride
PROD. Les Films des Tournelles/France 2 Cinéma
OR. Francia, 2009
DUR. 100'



Tratto dall'omonimo best seller di Muriel Barbery vi si racconta la storia di Renéé Michel, portinaia del numero 7 di rue Grenelle, un condominio parigino abitato da famiglie facoltose: è apparentemente sciatta, pigra, perennemente presa dalla cura del suo gatto, dalla televisione e dalle sue piccole faccende private. In realtà, Renéé è una persona coltissima: si interessa di arte, di filosofia, di cinema e di cultura giapponese ma preferisce dissimularlo. Ad animare la vicenda è il personaggio della dodicenne Paloma Josse, figlia di un Ministro della Repubblica. Paloma, è in perenne lotta

con tutta la sua famiglia ed eccezionalmente attenta e profonda nel comprendere questo mondo, di cui crede di capire tutta la bellezza e tutta la crudeltà, non riesce a sopportare la mediocrità della gente con cui vive, per questo ha pianificato di suicidarsi il giorno del suo compleanno e al contempo di dare fuoco all'appartamento in cui vive con la famiglia per cancellare le tracce della sua vita. Paloma e Renéé si incontrano e si riconoscono come anime simili grazie all'arrivo di un terzo personaggio un ricco giapponese. (*comingsoon.it*)

Eva e Adamo

REGIA E SCN. Vittorio Moroni
FOT. E MONT. Marco Picarreda
MUS. Mario Mariani
PROD. 50N
OR. Italia, 2009
DUR. 77'



Erika ha 76 anni, è benestante, istruita, passionale. Durante una vacanza ha conosciuto Moussa, senegalese di 35 anni, che è diventato suo marito. Il terzo. Deborah ha 20 anni, lo sguardo selvatico e un corpo da pin up. A 14 anni è scappata di casa e oggi sopravvive spogliandosi in diretta tv, a Filippo, il suo ragazzo, dice di fare la modella. Veronica ha 35 anni, ha conosciuto suo marito Alberto a Lourdes quando la malattia lo costringeva già su una sedia a rotelle. Ed era inesorabilmente destinata a peggiorare...Come si/ci interroga il trailer: "di cosa parliamo quando parliamo d'amore?". "Dopo *L'amore e basta* di Stefano Consiglio, arriva il terzo film - dopo *Tu devi essere il lupo* (2004) e *Le ferie di Licu* (2006) - del fiero regista indipendente Vittorio Moroni che sembra farci la domanda: Basta l'amore? E come anticipa il titolo, il punto di vista più esplorato rimane quello delle donne." (*da [La Rivista del Cinematografo.it](#)*)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 16 gennaio, or. spett.: 18/19.30/21

Francesca

REGIA E SCN. Bobby Paunescu
FOT. Andrej Butica
MONT. Ioachim Stroe
MUS. Petru Birladeanu
INT. Monica Birladeanu, Doru Boguta, Luminita Gheorghiu, Mihai Dorobantu
PROD. Mandragora Movies
OR. Romania, 2009
DUR. 96'



All'ultima Mostra di Venezia si è parlato di *Francesca* del romeno Bobby Paunescu più che altro per la polemica innescata da una battuta del film rivolta all'indirizzo di Alessandra Mussolini e al pregiudizio antiromeno che si è diffuso in Italia dopo il terribile omicidio Reggiani. In realtà, lungi dall'essere un atto di accusa contro l'Italia, *Francesca* scava a fondo nelle diverse anime della società romena attuale, sottoposta a contrastanti pulsioni: la voglia di emancipazione delle donne, l'avidità di soldi facili, la vischiosità di un apparato burocratico intimamente corrotto. Francesca che deve il suo nome a suor Francesca Cabrini, proclamata santa patrona degli emigranti per aver dato supporto agli italiani in America nella seconda metà dell'800,... sogna di trasferirsi in Italia non semplicemente per guadagnare soldi ma per realizzare il suo progetto di aprire un asilo ... (*Barbara Corsi in [Vivilcinema](#), settembre-ottobre 2009*)

Hachiko, una storia d'amore

REGIA Lasse Hallström
SOGG. Kaneto Shindo
SCN. Stephen P. Lindsey
FOT. Ron Fortunato
MONT. Kristina Boden
MUS. Jan P. Kaczmarck
INT. Richard Gere, Joan Allen, Jason Alexander, Cary-Hiroyuki Tagawa
PROD. Grand Army Entertainment
OR. Usa, 2009
DUR. 98'



Remake del film *Hachiko Monogatari* (1987) di Seijirō Kōyama. Film drammatico basato sulla storia vera di un fedele cane di razza Akita bianca e di nome Hachi (il ko è un suffisso vezzeggiativo). Questo amico molto speciale accompagnava ogni giorno il suo padrone, professore universitario, alla stazione ferroviaria e ritornava a prenderlo quando rientrava dalla giornata lavorativa. Purtroppo il suo padrone un giorno morì di arresto cardiaco mentre era all'università. Hachiko fedelmente ritornò alla stazione il giorno successivo, e ogni giorno per i nove anni successivi, in attesa del suo amato padrone. Con il passare del tempo, durante la sua visita quotidiana, Hachiko tocca la vita di molti che lavorano nelle vicinanze. Insegna così alla popolazione locale l'amore, la compassione e soprattutto l'irriducibile fedeltà. Oggi, una statua in bronzo di Hachiko siede nel suo posto di attesa al di fuori della stazione di Shibuya in Giappone come un ricordo permanente della sua devozione e di amore. (*da [Coming soon.it](#)*)

In occasione della celebrazione del GIORNO DELLA MEMORIA 27 gennaio 2010

**Il Circuito Cinema Comunale
Servizio Cinema Scuola
organizza dal 10 gennaio al 13 febbraio 2010
proiezioni speciali per le scuole in orario
antimeridiano dei seguenti film:**

OGNI COSA È ILLUMINATA

(Everything Is Illuminated, 2005)
di Liev Schreiber, 102'

Dal romanzo picaresco di Jonathan Safran Foer il viaggio di un ragazzo dagli Usa all'Ucraina sul filo della memoria alla ricerca della donna che gli salvò il nonno dalla furia nazista. L'accompagnano un coetaneo ucraino, un vecchio cieco "vedente" e una cagnetta psicopatica. Pathos e comicità si alternano confermando l'assurdità dell'Olocausto, la funzione consolatoria dell'amicizia, il valore dell'amore. *Presentato in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2005.*

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE

(The Boy in the Striped Pajamas, 2008)
di Mark Herman, 100'

Il genocidio più vasto e sistematico dell'era contemporanea, l'Olocausto, filtrato dall'ingenuità dei bambini. Bruno, otto anni figlio di un ufficiale nazista, per il connaturato gusto d'avventura esplora il mondo vietato degli adulti fino ad incontrarsi davanti ad un recinto di filo spinato con Schmueel, un coetaneo vestito con un pigiama a righe, figlio di un sarto ebreo. Nello scenario tragico dei lager, stringono amicizia e fanno progetti di vita mentre i grandi non smettono di eseguire disegni di morte. Una fiaba avventurosa senza happy end.

L'UOMO CHE VERRÀ

(2009) di Giorgio Diritti, 117'

La vita contadina di un piccolo paese emiliano, frazione di Marzabotto, condotta secondo i ritmi degli eventi naturali è sconvolta dalla crudeltà di un conflitto che alle pendici del Monte Sole, tra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944, vedrà le truppe tedesche perpetrare uno dei più gravi crimini di guerra contro la popolazione civile: l'eccidio di Monte Sole più conosciuto come la strage di Marzabotto. Nel film l'immondo episodio è narrato senza retorica lasciando via via il commento allo sguardo e ai pensieri di una bimba di otto anni, disorientata dalle azioni degli adulti. Un atto di memoria doveroso verso i bambini, le donne, i vecchi e tutte le vittime di quella furia tedesca.

IL NASTRO BIANCO

(Das weisse band, 2009) di Michael Haneke
Le vicende di una comunità rurale protestante nella Germania del nord. E' il 1914, alle soglie della Grande Guerra. Nazione e piccolo villaggio si risvegliano nella crudeltà. Si verificano strani episodi di violenza fisica e verbale, atteggiamenti di intolleranza e di malessere contaminano tutta la comunità, compresa la popolazione infantile che via via perde la propria innocenza. "Un torbido acquario per l'onda nazista". *Palma d'oro e Menzione speciale della Giuria ecumenica al Festival di Cannes 2009.*

**presso le sale
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI - VENEZIA
MULTISALA ASTRA - LIDO di VENEZIA
CINEMA DANTE D'ESSAI - MESTRE**

**Informazioni e prenotazioni
CIRCUITO CINEMA - SERVIZIO CINEMA SCUOLA
Norma Dalla Chiara
tel. 041.5241320 - fax 041.5241342
norma.dallachiara@comune.venezia.it
circuitocinema@comune.venezia.it**

Heimat 3 - Cronaca di una svolta epocale

TIT. OR. Heimat 3 - Cronik einer zeitenwende
REGIA Edgar Reitz
SOGG. Salome Kammer, Thomas Brussi, Robert Busch, Petra Kiener, E.Reitz
SCN. E. Reitz, Thoma Brussig
FOT. Thomas Mauch, Christian Reitz
MONT. Susanne Hartmann, Magda Habernickel, Friederike Treitz, Helga Beyer
MUS. Nikos Mamangakis, Michael Riessler
INT. Henry Arnold, Christian Leonard, Michael Kausch, Salome Kammer, Mathias Kniesbeck
PROD. Edgar Reitz Film
OR. Germania, 2004
Evento speciale della Giuria alla 61ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (2004) - Sezione Orizzonti



Il film è composto da n. 6 episodi della durata di circa 89' ciascuno:
 "Il popolo più felice della terra" (Das glückliche volk der welt, 1989)
 "Campioni del mondo" (Die weltmeister, 1990)
 "Arrivano i russi" (Die russen kommen, 1992/93)
 "Stanno tutti bene" (Allen geht's gut, 1995)
 "Gli eredi" (Follow Me, 1997)
 "Congedo da Schabbach" (Abschied von Schabbach, 1999)

La storia comincia il 9 novembre 1989 (il prossimo 9 novembre 2009 ricorrerà il ventennale della caduta del muro e dell'inizio del processo di unificazione, almeno fisica, della città di Berlino e della Germania *ndr*). La sera in cui il Muro cade, due musicisti, il direttore Hermann Simon e la cantante Clarissa Lichtblau, ex amanti, si incontrano in un albergo di Berlino Ovest. Contagiati dall'euforia dei tedeschi, partono per lo Hunsrück. Attratti da una romantica casa in legno che dà sulla valle del Reno, decidono che d'ora in poi sarà il centro delle loro inquiete vite. La famiglia di Hermann, giovani operai dell'ex Germania dell'Est e amici, nei mesi successivi alla caduta del comunismo, scoprono un mondo di nuove opportunità e cercano di realizzare i loro piani. Ci sono anche dei tedeschi russi appena arrivati in cerca di una vita migliore in occidente. La casa diventa il crocevia delle storie. Da qui i giovani iniziano la loro vita e qui tutti ritornano per salutare il nuovo millennio.

Edgar Reitz, dopo quasi dieci anni di lavoro e di superamento di ostacoli è riuscito a regalarci il terzo "Heimat". Un film, questo dal decollo difficile (forse perché questi nostri tempi non sono facili da raccontare se si vuole evitare la facile retorica) ma che si espande, di episodio in episodio, come un pallone aerostatico che ci porta in volo su quel luogo geografico che grazie a Reitz è divenuto un luogo dell'anima europea che risponde al villaggio di Schabbach. E' lì che torna Hermann portando con sé Clarissa. E' da lì che si dipartono storie mai prestestuose e personaggi sempre seguiti con amore dall'occhio del regista-sceneggiatore. Lasciatevi portare dal flusso di questa saga che non si conclude qui. L'ultima inquadratura (segno della forza e della profonda consapevolezza umana e politica di Reitz) ce lo lascia sperare. (*Giancarlo Zappoli in MyMovies.it*)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 5 dicembre, or. spett.: 18/21 (5° episodio)
Sabato 12 dicembre, or. spett.: 18/21 (6° episodio)



Io e Marilyn

REGIA Leonardo Pieraccioni
SCN. Giovanni Veronesi, L. Pieraccioni
INT. Suzie Kennedy, Leonardo Pieraccioni, Barbara Tabita, Biagio Izzo, Marta Gastini, Luca Laurenti, Massimo Ceccherini
PROD. Levante Film
OR. Italia, 2009



"Io e Marilyn" nasce dalla fantasia di Giovanni Veronesi e dall' incontro con una vera sosia dell' attrice del film *A qualcuno piace caldo*. Ad interpretare Marilyn Monroe è l'attrice Suzie Kennedy: trovata su google, è inglese, single, trentenne. Suzie Kennedy nella sua vita reale va in giro su una Cadillac cabrio di colore rosa, veste, si trucca e si pettina proprio come Marilyn, che ha studiato nei minimi particolari: una vera sosia. Gualtiero Marchesi, si chiama così in omaggio al celebre cuoco anche se di mestiere ripara piscine, è stato abbandonato dalla moglie per un rude domatore del Circo Posillipo che somiglia a Tarzan e che gli dà pure lezioni di vita. Gualtiero ha una figlia quindicenne e due amici pasticceri diventati gay convinti dopo le rispettive separazioni. Sono loro a organizzare la seduta spiritica che cambierà l' esistenza di Gualtiero. Perché il fantasma di Marilyn, evocato per gioco, si trasferisce a casa di Gualtiero in pianta stabile. Leonardo Pieraccioni ha così commentato il personaggio di Gualtiero Marchesi che interpreta nel film: "All' inizio credo di avere l' esaurimento nervoso e vado anche dallo psichiatra Francesco Guccini, ma poi incontro Rocco Papaleo, che ha avuto in casa Adolf Hitler per sei mesi, e mi convince che la mia non è un' allucinazione e neppure una forma di schizofrenia. Marilyn, anche se la vedo solo io, esiste davvero". (*da Cinemablog.it*)



Io, loro e Lara

REGIA Carlo Verdone
SCN. Francesca Marciano
FOT. Danilo Desideri
MONT. Claudio Di Mauro
MUS. Fabio Liberatori
INT. C. Verdone, Laura Chiatti, Anna Bonaiuto, Angela Finocchiaro
PROD. Warner Bros Italia
OR. Italia, 2009



Carlo Verdone torna con una commedia insieme seria e divertente, corale e movimentata, che racconta la crisi mistica del missionario Carlo Mascolo. Tornato a Roma, dopo l'ultima missione in Africa, ritrova una famiglia complicata: il padre Alberto che vuole tornare giovane, si tinge i capelli e si comporta come un ventenne, il fratello Luigi broker con la passione per le donne e la sorella Beatrice psicologa che proprio non lo capisce. La situazione precipita quando appare Lara, una ragazza che lo metterà profondamente in crisi... (*mymovies.it*) "Ero stufo di interpretare personaggi borghesi, volevo misurarmi con qualcosa di diverso, una commedia quasi di impianto teatrale", ha detto il regista /attore. Un Verdone inedito, quindi, privo di qualsiasi inflessione men che meno dialettale alle prese con una commedia gentile che non guarda solo al botteghino "è il box office che ci frega - ha proseguito il regista - Ma se non provi a fare qualcosa di diverso, sia pure nel solco della commedia, alla fine passa la voglia di continuare", ha ancora proseguito Verdone.



Il mio amico Eric

TIT. OR. Looking For Eric
REGIA Ken Loach
SCN. Paul Laverty
FOT. Barry Ackroyd
MONT. Jonathan Morris
MUS. George Fenton
INT. Steve Evets, Eric Cantona, Stephanie Bishop, Gerard Kearns, Matthew McNulty
PROD. Bim/Canto Bros
OR. G.B./Francia/Italia/Belgio/Spagna, 2009
DUR. 114'
Premio della Giuria Ecumenica al Festival di Cannes (2009)



Divertente dall'inizio alla fine, con una virata drammatica verso la metà per evitare l'inflazione di ottimismo, il film è una miniera d'inventiva declinata in forma semplice e diretta, come di Cantona, inventati dallo sceneggiatore Paul Laverty nello stile di quelli pronunciati dal campione (che si diverte a prendersi in giro) durante la sua carriera. Impagabile il gruppo degli amici del postino, che fanno squadra con lui per proteggerlo dal teppista, interpretati da un gruppo di "secondi ruoli" uno più simpatico dell'altro. E' originale l'approccio col tifo calcistico di Loach, da sempre innamorato del pallone. A giudicare dagli ultimi film inglesi, supporter sembrava il sinonimo di hooligan. Invece Ken ci mostra il lato di sinistra della tifoseria: quello di chi non vuole dare i soldi ai canali di Murdoch ma vive il calcio come un'esperienza di amicizia e solidarietà." (*Roberto Nepoti in La Repubblica, 19 maggio 2009*)

Il mondo dei replicanti

TIT. OR. Surrogates
REGIA Johnatan Mostow
SOGG. Robert Vendetti, Brett Weldele
SCN. John Brancato
FOT. Oliver Wood
MONT. Kevin Stitt
MUS. Richard Marvin
INT. Bruce Willis, Radha Mitchell, Rosamund Pike, James Francis Ginty
PROD. Touchstone Pictures
OR. Usa, 2009
DUR. 88'



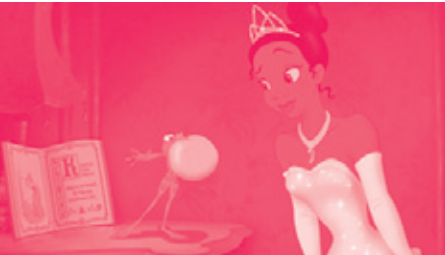
Degli agenti dell'FBI indagano sul misterioso omicidio di uno studente di college legato all'uomo che ha contribuito a creare un fenomeno tecnologico sostitutivo, che permette alla gente di acquistare delle versioni robotiche di se stessi migliorati, senza difetti, in perfetta forma. Macchine - qualcosa di più di un elettrodomestico che si acquista in un ipermercato coperto da garanzia - telecomandate programmate per vivere la vita esterna in tutti i suoi aspetti in vece dell'individuo reale cui sono collegate. In questo modo le persone conducono una vita indiretta rimanendo nella tranquillità e sicurezza delle loro case e nel loro dorato isolamento. L'omicidio scatena una ricerca di risposte: in un mondo di maschere, chi è reale e di chi puoi fidarti? Il film è tratto dalla graphic novel di Robert Venditti e Brett Weldele, della Top Shelf, adattato dai due sceneggiatori di *Terminator 3* e *Terminator Salvation*. (*da Mymovies.it*)

Natale a Beverly Hills

REGIA E SCN. Neri Parenti
FOT. Tommy Maddox-Upshaw
INT. Alessandro Gassman, Christian De Sica, Michelle Hunzinker, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini
PROD. Filmmauro



Il nuovo cinepanettone di Neri Parenti targato Filmauro è ambientato a Beverly Hills. Come ogni anno il film si suddividerà in due episodi: il primo, farcito da birbanterie paterne e filiali, sarà interpretato da Christian De Sica, che ritrova sul set Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Paolo Conticini e gli idoli dei teen-ager Emanuele Propizio e Michela Quattrocioche; il secondo, fatto di equivoci a sfondo sentimental-sessuale, avrà come protagonista Michelle Hunziker, affiancata dalla coppia Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. La bella Michelle ha vinto il confronto con Belen Rodrigues, la "super brasiliana" dell'isola dei famosi, fortemente caldeggiata da Aurelio de Laurentis produttore del film ma forse troppo presa ad assistere il fidanzato Fabio Corona nei suoi "travagli" giudiziari.



La principessa e il ranocchio

TIT. OR. The Princess and the Frog
REGIA E SCN. Ron Clements, John Musker
SOGG. Don Hall (supervisione)
MONT. Jeff Draheim
MUS. Randy Newman
PROD. Walt Disney Animation Studios
OR. Usa, 2009



A 75 anni di magiche animazioni, casa Disney presenta la celebre favola dei mitici fratelli Grimm "Il principe ranocchio" e la rielabora conservando spirito e morale che si celano dietro al bacio più magico del mondo tra una umana e un ranocchio, capovolgendone però l'effetto. In una New Orleans, anni '20 tutta colori e jazz, arriva il principe Naveen deciso ad vivere e ballare in quel fantastico mondo musicale. Ma incontra Facilier uno stregone che pratica il voodoo e lo trasforma in un ranocchio. Come per i Grimm, urge un bacio che sciolga l'incantesimo. La prescelta per l'operazione è Tiana giovane afroamericana (prima eroina creola di casa Disney), che vive nei quartieri eleganti della città. Tiana bacerà con una certa repulsione il ranocchio e..... Da ora in poi avventure a non finire nelle paludi della Louisiana tra cocodrilli che cantano jazz, lucciole innamorate, parate musicali in maschera. (*ndc*)

A Serious Man

REGIA, SOGG. E SCN. Ethan e Joel Coen
FOT. Roger Deakins
MONT. Ethan Coen (Roderick Jaynes), Joel Coen (Roderick Jaynes)
MUS. Carter Burwell
INT. Michael Stuhlbarg, Fred Melamed, Richard Kind, Aaron Wolff
PROD. Focus Features
OR. Usa, 2009
DUR. 106'



Da qualche parte nel Mid West, 1967. Larry Gopnik è un professore di fisica con poche pretese e molti guai. La moglie gli preferisce il più serio Sy Ableman e vuole un divorzio rituale per (ri)sposarsi nella fede, il figlio fuma spinelli e ascolta i Jefferson Airplane in attesa di celebrare il suo Bar mitzvah, la figlia lava principalmente i capelli e gli ruba il denaro per rifarsi il naso, il fratello russa sul suo divano e redige un diario sul calcolo delle probabilità, uno studente coreano lo corrompe col denaro e lo minaccia di diffamazione, una bella vicina si offre nuda ai raggi del sole e al suo sguardo, un vicino di casa taglia la sua erba sempre meno verde. Travolto da una messe di guai, Larry si rivolge a uno, due e tre rabbini per ascoltare la parola di Hashem e interpretare la sua volontà. In attesa di una cattedra all'Università, dell'esito delle lastre e dell'arrivo dell'uragano, Larry insegue la strada per diventare un *menscb*, un uomo serio.

Come sempre, dietro e prima di ogni storia coeniana c'è un piccolo evento, un incontro fortuito, una notizia di cronaca, un romanzo o addirittura un poema in versi, insomma ogni cosa può diventare pretesto e scintilla per avviare la giostra dell'assurdo e lo splendore registico dei fratelli di Minneapolis... (*da Mymovies.it*)

Sherlock Holmes

REGIA Guy Ritchie
SOGG. Arthur Conan Doyle (personaggi), Lionel Wigram (libro)
SCN. Mike Johnson
MONT. James Herbert
MUS. Hans Zimmer
INT. Robert Downey Jr, Rachel McAdams, Jude Law, Mark Strong
PROD. Lin Pictures
OR. G.B., 2009



E' sempre il personaggio creato dalla penna di Sir Conan Doyle. L' investigatore dalla battuta pronta, capace di destreggiarsi nel mistero più intricato trovandone rapida e puntuale soluzione. Qualche depravazione che non sia il tabacco della sua pipa, anche l'Holmes canonico ce l'ha , ma quello rivisto da Ritchie in più è disordinato, igienicamente precario, libertino senza scrupoli, energumeno. Un action-hero che fa impazzire l' ambigualmente inseparabile Watson, dal comportamento più assimilabile ad un James Bond fine '800 che non al compassato e misurato celebre detective. Tra girandole d'immagini , duelli, tuffi improvvisi nel Tamigi, c'è il mondo da salvare. Una ricca sfida sia per l'atletico Holmes di Robert Downey jr che per Guy Ritchie, ex signor Madonna, suo regista. (*ndc*)



A Single Man

REGIA E SCN. Tom Ford
SOGG. Christopher Isherwood (romanzo omonimo)
FOT. Edward Grau
MONT. Joan Sobel
MUS. Shigeru Umebayashi
INT. Colin Firth, Julianne Moore, Matthew Goode, Ginnifer Goodwin
PROD. Artina Films
OR. Usa, 2009
DUR. 99'
Coppa Volpi a Colin Firth alla 66° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia



Los Angeles, 1962. Professore inglese di letteratura all'università, George Falconer ha perso in un incidente il compagno amato da sedici anni. Incapace di reagire al lutto, riordina carte, oggetti e sentimenti e decide di togliersi la vita con un colpo di pistola. Proveranno a “ripararlo” e a trattenerlo sul baratro, Charley, una vecchia amica delusa e disillusa, e Kenny, uno studente disponibile e sensibile. Spiegati i missili nucleari a Cuba e puntata l'arma alla tempia, la “crisi” pubblica e privata è destinata a esplodere o a rientrare. Una cravatta, un paio di gemelli, un paio di scarpe, una lettera, due lettere, un vestito regalato e poi indossato, un libro mai chiuso, un disco ascoltato: oggetti scoperti dalla macchina da presa di Tom Ford, abbandonati nelle inquadrature come indizi, tracce, segni, impronte del destino. ..Lo stilista statunitense che ha rilanciato le case di moda Gucci e Yves Saint Laurent debutta alla regia, impeccabile come un paio di Oxford lucidate a specchio... (*Marzia Gandolfi in MyMovies.it*)

Soul Kitchen

REGIA Fatih Akin
SCN. F.Akin, Adam Bousdoukos
FOT. Rainer Klausmann
MONT. Andrew Bird
INT. Adam Bousdoukos, Moritz Bleibtreu, Anna Bederke, Pheline Roggan
PROD. Corazón International
OR. Germania, 2009
DUR. 99'



L'unico rischio, con *Soul Kitchen*, è di rivederlo fra qualche mese e non divertirsi più. Ci spieghiamo: una commedia, soprattutto quando arriva dopo 9 giorni di sangue sudore & lacrime, ha un effetto liberatorio all'interno di un festival (Mostra Internazionale del Cinema di Venezia) . Inoltre, all'uscita in Italia , il film sarà doppiato, e qualcosa perderà. Ma siamo fiduciosi: bello è, *Soul Kitchen*, e bello dovrebbe rimanere. Soprattutto perché non è un film di battute, ma è costruito su una prodigiosa sceneggiatura ad orologeria dove ogni dettaglio è buffo e indispensabile. Turco di Amburgo, classe 1973, Fatih Akin è un bravo regista, ma soprattutto è uno dei migliori sceneggiatori del mondo. (...) Va subito detto che il merito di *Soul Kitchen* va ripartito al 50% con Adam Bousdoukos, co-sceneggiatore e attore protagonista: greco di Amburgo, classe 1974, è lui a dare al film il sapore etnico, e usiamo la parola “sapore” perché la cucina e la ristorazione giocano un ruolo decisivo...(nelle alterne vicende di un ristorante prima di infima qualità, poi da gourmet ma falsato, quindi rinato grazie alla spinta del “gusto” popolare ndr) (*Alberto Crespi in L'Unità, settembre 2009*)

Tra le nuvole

TIT. OR. Up in the Air
REGIA E SCN. Jason Reitman
SOGG. Walter Kirn (romanzo)
FOT. Eric Steelberg
MONT. Dana E. Glauber
MUS. Rolfe Kent
INT. George Clooney, Vera Farmiga, Jason Bateman, Anna Kendrick
PROD. The Montecito Company
OR. Usa, 2009
DUR. 108'



Il regista di *Thank You for Smoking* e di *Junò*, Jason Reitman firma un'intrigante commedia esistenziale, profondamente radicata nella nostra realtà. *Tra le Nuvole (Up in the Air)* con protagonista uno straordinario George Clooney, racconta la storia di un uomo che ha deciso di

prendere le distanze da tutto quello che lo circonda, facendo un lavoro che lo obbliga a non avere legami, né affetti. Ryan lavora per una società specializzata nei licenziamenti dei dipendenti altrui che, un giorno, si trova dinanzi alla prospettiva di restare per sempre a terra nella città diventata la sua base: Omaha, Nebraska. Per provare a cambiare le cose porta con sé in quello che potrebbe diventare il suo ultimo giro di lavoro, la giovane neoassunta che ha progettato un sistema di licenziamento a distanza con l'ausilio delle nuove tecnologie(...) Brillante e non consolatorio, il film riflette su questioni fondanti la nostra modernità come il tempo che passa...e – soprattutto – il valore di certe scelte rispetto al mondo che ti circonda.

Piacevole, stimolante e, al tempo stesso, vagamente dolente nonostante i dialoghi brillanti, *Tra le nuvole (Up in the Air)* racconta la vita di un antieroe postmoderno che ha fatto della propria inaffettività lo scudo per sopravvivere a se stesso (...) (*da Primissima on line*)

Triage

REGIA Danic Tanovic
SOGG. Scott Anderson
SCN. D. Tanovic, Scott Anderson
FOT. Seamus Deasy
MONT. Francesca Calvelli
MUS. Lucio Godoy
INT. Colin Farrell, Paz Vega, Christopher Lee, Keilly Reilly, Juliet Stevenson
PROD. Parallel Film Prod.
OR. Belgio/Irlanda, 2009
DUR. 99'



Due amici fotoreporter nelle zone di guerra, hanno commentato e documentato distruzione, miseria e dolore per 12 anni in giro per il mondo. Insieme anche durante il conflitto in Kurdistan, uno dei due non regge oltre l'angoscia della permanenza e se ne torna a casa dalla moglie che aspetta un bambino. L'altro preso dalla smania di realizzare servizi sempre più crudi resta, ma poi ferito torna a casa. Alla scoperta che l'amico non è mai rientrato, l'uomo cambia. E' irascibile, scontroso, anoressico, incapace di trovare conforto anche tra le braccia della sua ragazza... Il film è la dimostrazione (la più recente per Tanovic) di come e quanto la guerra alteri lo stato psichico e spirituale dell'uomo che la incontra. Diversamente dal suo film precedente, Premio Oscar e Golden Globe, *No Man's Land*, questa drammatica operazione cinematografica segue il reporter e non il soldato. (*ndc*)

L'uomo che verrà

REGIA Giorgio Diritti
SCN. Tania Pedroni
FOT. Roberto Cimatti
MONT. Giorgio Diritti
MUS. Marco Biscarini
INT. Alba Rohrwacher, Maya Sansa, Eleonora Mazzoni, Claudio Casadio
PROD. Aranciafilm
OR. Italia, 2009
DUR. 117'



Non era facile raccontare l'immonda carneficina di Marzabotto senza scivolare nel sentimentalismo e nella retorica, nel manicheismo e nell'effetto. Giorgio Diritti vi è riuscito realizzando con *L'uomo che verrà* un'opera densa, profondamente morale, di cordoglio e insieme di testimonianza, commovente senza mai essere ricattatoria... Armato ancora di digitale - che la bella fotografia di *Cimatti* trasforma in “pellecola” - il regista bolognese si accosta con pudore - quasi con distacco - a una famiglia di contadini che vive alle pendici di Monte Sole

(una frazione di Marzabotto), pedinandone i giorni e gli stati d'animo, la quotidianità in tempo di guerra. Il film inizia nell'inverno del 1943. L'Italia è spaccata in due. Sud con gli alleati, Centro-Nord sotto i tedeschi. Le campagne emiliane sono terra di nessuno, tra incursioni SS e scorribande partigiane. I contadini continuano la loro vita fuori dal tempo e soggetta alla Storia, ai suoi capricci. La prima parte de *L'uomo che verrà* è pura lezione olmiana, un *Albero degli zoccoli* in tempo di guerra. Una pagina di antropologia rurale e di naturalismo cinematografico, spezzata dalla poesia e dalle “visioni” di una bambina di otto anni - alla quale il film affida progressivamente il punto di vista - sbigottita di fronte alle vigliaccate degli uomini, i piccoli orrori (ed è un accenno premonitore l'incontro con un pedofilo, maschera dell'abisso umano), l'incanto delle stagioni (bella la sequenza con le lucciole d'estate), il miracolo di una vita che cresce nella pancia della madre, un fratello in attesa e un altro che muore ammazzato chissà come, da chi e perché... (*Gianluca Arnone in La Rivista del Cinematografo.it*)



Welcome

REGIA E SCN. Philippe Lioret
FOT. Laurent Daillant
MONT. Andrea Sedlácková
MUS. Nicola Piovani
INT. Vincent Lindon, Firat Ayverdi, Audrey Dana, Derya Ayverdi
PROD. Nord Ouest Productions
OR. Francia, 2009
DUR. 110'



Sostenuto da una critica entusiasta ... *Welcome* di Philippe Lioret ha scatenato grandi polemiche. Dedicato agli immigrati clandestini che tentano di raggiungere l'Inghilterra da Calais e al rischioso aiuto che offre loro un maestro di nuoto francese, il lungometraggio, che s'ispira al cinema di Ken Loach, è stato oggetto di un vivace dibattito sui media. Il paragone fatto da Philippe Lioret tra l'attuale caccia al clandestino effettuata dalla polizia e la persecuzione degli ebrei del 1943 ha fatto trasalire il ministro dell'Immigrazione, Eric Besson, il quale giudica questa associazione del tutto oltraggiosa, mentre Vincent Lindon (il maestro di nuoto francese ndr) si è dichiarato contrario alla legge che rende “coloro che vengono in aiuto di un clandestino passibili di 5 anni di prigione”. “Mi son detto che questo luogo era un po' come la nostra frontiera messicana, che bisognava scavare per trovarvi una drammaturgia formidabile”, spiega il regista evocando “queste persone che, fuggendo da un paese malato, vogliono ad ogni costo raggiungere questo Eldorado che è ai loro occhi l'Inghilterra e che dopo un viaggio inverosimile, si ritrovano confinati a Calais, maltrattati e umiliati a pochi chilometri dalle coste inglesi”. Ma “bisognava tralasciare l'aspetto documentario e riportare i personaggi alle loro storie personali, alle loro relazioni affettive”. (*da Cinemaeuropa.org*)

**Sostieni il
Circuito Cinema Comunale
aderendo alla carta servizi**

CinemaPiù

**Tessera ordinaria 30 euro
Tessera studenti 20 euro**

**In vendita nelle sale
del Circuito Cinema**

Recuperare l'alfabeto perduto. Il cinema di Franco Piavoli

SCHEDA A CURA DI Luigia Da Re

Il pianeta azzurro

REGIA, SOGG., SCN., FOT., MONT. Franco Piavoli
PROD. Silvano Agosti per la XI Marzo Cinematografica
OR. Italia, 1982
DUR. 88'
Candidato all'Oscar come miglior film straniero; Premio Unesco, Premio AGIS al Festival di Venezia; Nastro d'argento a Franco Piavoli come miglior regista esordiente 1982



“*Il pianeta azzurro* è la terra vista dal cielo così come l'hanno descritta gli esploratori spaziali, azzurra”, scrive così l'autore che ha voluto ritagliare un fazzoletto di questa terra e cercare dentro questo piccolo territorio di rivisitare tutti i passaggi e i momenti essenziali della vita vegetale e animale umana. Attraverso la compenetrazione dei piani temporali del giorno, dell'anno e di migliaia di anni si riconoscono i giochi, i primi stupori infantili, la scoperta dell'eros, la convivialità, il dolore, il conflitto. La colonna sonora del film è costruita con suoni, rumori naturali, rumori elaborati al campionario e solo nella sequenza finale l'afflato lirico sprigionato dall'introduzione al “Sanctus” di Josquin Des Prés si libera in una espressione di arcana religiosità mentre il lento fluire della nebbia copre e congiunge ogni cosa: le cascate, le piante, i tralici, gli uomini e gli animali.
LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 10 dicembre ore 18 e ore 21



Nostos - Il ritorno

REGIA, SOGG., SCN., FOT., MONT. Franco Piavoli (i dialoghi si ispirano a suoni di antiche lingue mediterranee)
MUS. Luca Tessadrelli, Giuseppe Mazzuca, Gianandrea Gazzola, Luciano Berio, Alexander Borodin, Rudolf Maros, Claudio Monteverdi
INT. Luigi Mezzanotte, Branca de Camargo, Alex Carozzo, Alessandra Agosti, Mirella Fabbri
PROD. Franco Piavoli e Giannandrea Pecorelli per Zefiro Film e Immaginazione
OR. Italia, 1989
DUR. 87'
Premio AIACE; Premio OPL Moti Ibrahim al Festival di Djerba 1990



Nostos - Il ritorno è la personale rivisitazione dell'autore del mito di Ulisse che rappresenta il desiderio di esplorare e di conoscere nuovi mondi ma anche il bisogno di avere un punto di riferimento sicuro, un punto di ritorno. Alla fine della guerra Nostos inizia il suo viaggio di ritorno in patria nelle acque del Mediterraneo. Egli sente fortissimo il bisogno di tornare alla propria terra, che l'errare tormentato dai desideri e dai ripensamenti sembra allontanare. La natura nei suoi meravigliosi aspetti sembra accogliere Nostos come una madre premurosa.
LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 15 dicembre ore 21

Voci nel tempo

REGIA, SOGG., SCN., FOT., MONT. Franco Piavoli
MUS. Ensemble Venance Fortunat, Alfredo Catalani, Franco Ghigini, Johann Pachelbel
PROD. Franco Piavoli, Laura Cafiero e Giannandrea Pecorelli per Zefiro Film e Immaginazione in collaborazione con Gianna Bellavia per RAI Radiotelevisione Italiana
OR. Italia, 1996
DUR. 86'
Premio FEDIC; Premio del pubblico al Filmtage di Göttingen nel 1998



Un film sulle stagioni della vita, l'avvicinarsi delle generazioni dall'infanzia alla vecchiaia. Girato nella cittadina mantovana di Castellarò questo film rifiuta la forma narrativa affidandosi alle immagini, alle voci, ai suoni. Scrive l'autore: “*Quando si vede il vecchio che arranca su per la scala si avverte nel suo affanno il misurare il tempo con un altro metro. Si sente, lì, l'orologio che scandisce con un ritmo diverso il suo movimento lento e faticoso, lo stesso orologio che scandiva le corse dei bambini nel borgo (...). Accostare giovinezza e primavera, estate e maturità, autunno e vecchiaia; viene facile, però è vero che esiste questo legame tra le stagioni della vita dell'uomo e le stagioni dell'anno.*”
LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 17 dicembre ore 18 e ore 21

Terra Madre

REGIA E SOGG. Ermanno Olmi
COLLAB. REGIA Franco Piavoli (*L'orto di Flora*), Maurizio Zaccaro (*L'India di Vandana Shiva*), Ignazio Roiter (testi e immagini *L'uomo senza desideri*), Fulvio Roiter (testi e immagini *L'uomo senza desideri*)
FOT. Mario Piavoli, Giulio Ciarambino, Giacomo Gatti
MUS. La canzone *Un albero di trenta piani* è stata concessa amichevolmente da Adriano Celentano.
MONT. Paolo Cottignola, M. Piavoli
INT. Vandana Shiva, Ampelio Bucci, Marco Rizzone, Pier Paolo Poggio, Aldo Schiavone
PROD. SLOW FOOD, Cineteca di Bologna, ITC MOVIE in collaborazione con RAI Cinema
OR. Italia, 2009
DUR. 78'



Il grande raduno organizzato da Carlo Petrini di Slow Food dà anche il titolo al film: *Terra Madre*. Un Forum mondiale con milleduecento comunità e quasi cinquemila delegati decisi a opporsi allo sfruttamento e allo spreco alimentare imposti dalle grandi corporations. Olmi estrae da quell'alveare di storie facce bellissime, dettagli che urlano, utili promemoria, Zaccaro segue fino a casa l'indiana Vandana Shiva, profetessa della biodiversità, Piavoli chiude con un poema lirico su un contadino della valle dell'Adige che progetta e si costruisce un orto tutto da sé, stagione dopo stagione. Un inno alla Natura, e alle mani dell'uomo, raccontato con una tale grazia e con un senso così acuto dei tempi e delle materie, che pare di sentire l'odore della terra e dei frutti. Una meraviglia. (Fabio Ferzetti in *Il Messaggero*, 8 maggio 2009)
LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 19 dicembre ore 18/19.30/21

Affettuosa presenza

REGIA, SOGG., SCN., FOT. Franco Piavoli (il soggetto è tratto dall'epistolario Bellintani-Parronchi)
MONT. Mario Piavoli
MUS. Voce: Mario Artioli
INT. Umberto Bellintani, Marino Bellintani, Alessandro Parronchi
PROD. Zefirofilm in collaborazione con il Comitato Premio Bellintani e con il Comune di Mantova
OR. Italia, 2004
DUR. 65'



La vita e le poesie di Umberto Bellintani sulla scia della corrispondenza epistolare intercorsa tra il poeta mantovano e lo scrittore fiorentino. Dalle lettere traspare la fraterna confidenza che univa i due amici e nel contempo il profondo sentimento dell'universo che ha ispirato i versi di un grande poeta.
LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 21 dicembre ore 18.00



Al primo soffio di vento

REGIA, SOGG., SCN., FOT. Franco Piavoli
MONT. Mario Piavoli
INT. Primo Gaburri, Mariella Fabbri, Ida Carnevali, Alessandra Agosti, Bianca Galeazzi, Lucky Ben Delu, Guglielmo dal Corso
PROD. ZefiroFilm, Metafilm RAI Cinema
OR. Italia, 2002
DUR. 89'



In un afoso pomeriggio d'estate sui colli gardesani, alcuni lavoratori stagionali giunti dall'Africa mietono il grano e fanno il fieno; i loro movimenti seguono il solo ritmo scandito dalla natura. Antonio, il capofamiglia, dal giardino della casa padronale li osserva con particolare attenzione, li scruta più con l'occhio dell'entomologo che non quello del proprietario terriero. Poi, chiuso nel suo studio si perde in una serie di riflessioni di carattere scientifico considerando i vari aspetti dell'evoluzione biologica. Nell'enorme abitazione ognuno è solo, la moglie, la figlia minore, la zia. Quando giunge la sera per i giovani africani ha inizio il vero momento di vitalità, lo svago dopo la fatica, ma per Antonio e i suoi familiari lo sconforto si fa imponente e definitivo.
LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 21 dicembre ore 21

I CORTOMETRAGGI DI FRANCO PIAVOLI

La casa del Cinema - Martedì 15 dicembre ore 18

Domenica sera

REGIA, SOGG., SCN., FOT., MONT. Franco Piavoli; **OR.** Italia, 1962; **DUR.** 12'
Premio FEDIC al Festival di Montecatini 1962

Gli incontri dei giovani di paese in una pista da ballo all'aperto: le ragazze arrivano in bicicletta, i ragazzi si pettinano con estrema cura e poi le invitano a ballare sotto gli occhi invidiosi dei più timidi. A sera alcuni tornano a casa cantando felici per una promessa.

Emigranti

REGIA, SOGG., SCN., FOT., MONT. Franco Piavoli; **PROD.** Cineclub Brescia; **OR.** Italia, 1963; **DUR.** 12', *B/N, Premio FEDIC al Festival di Montecatini; Premio UNICA Festival Internazionale del Cinema d'Amatore Copenaghen; Mascherino d'oro Festival di Salerno*

Momenti significativi del dramma dell'emigrazione che contraddistingueva l'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta. Scrive l'autore “*Erano momenti drammatici in cui si evidenziava con grande forza lo stato di precarietà dell'uomo. Ho raccolto queste immagini, cercando di restituire la drammaticità con la costruzione ritmica: c'è una situazione iniziale d'attesa, dolente, poi il ritmo concitato, veloce della partenza, la calma sfinita nella sala della stazione con il pianto del bimbo fuori campo.*”

Evasi

REGIA, SOGG., SCN., FOT., MONT. Franco Piavoli; **PROD.** Cineclub Brescia; **OR.** Italia, 1964; **DUR.** 12', *B/N, Premio FEDIC al Festival di Montecatini*

Evasi racconta un incontro di calcio letto attraverso i volti e le emozioni dei tifosi presenti sulle gradinate. Scrive l'autore “*ho voluto cogliere nelle reazioni dei tifosi in uno stadio (ma poteva essere in un comizio o in altre circostanze) alcuni aspetti di una umanità alienata che ancora oggi potrebbe degenerare in pericolose avventure e diventare strumento di ben più gravi conflitti.*”

Paesaggi e figure

REGIA, SOGG., SCN., FOT. Franco Piavoli; **INT.** Alessandra Agosti, Primo Gaburri, Bianca Galeazzi; **MONT.** Mario Piavoli; **PROD.** Zefiro Film e Centro Internazionale d'Arte e Cultura di Palazzo Te del Comune di Mantova; **OR.** Italia, 1999; **DUR.** 20'

Il cortometraggio, realizzato in occasione della Mostra d'Arte a Mantova 1900-1955, racconta, attraverso atmosfere e suggestioni, i luoghi che hanno ispirato i pittori mantovani della prima metà del '900.

Lo zebu e la stella

REGIA Franco e Mario Piavoli; **PROD.** Zefiro Film; **OR.** Italia, 2007; **DUR.** 18'
Segni d'infanzia Festival Internazionale d'arte e teatro per l'infanzia; Teatro all'improvviso

Lo zebù è un animale immaginario che i bambini disegnano e dipingono guidati dal maestro. D'un tratto tutti sono delusi e smarriti. Quando lo ritrovano riprendono a dipingere al ritmo di un'arpa.

Cinquanta, quasi Sessanta

Il cinema di mezzo secolo fa

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

Il cinema di mezzo secolo fa

Hiroshima mon amour

REGIA Alain Resnais
SOGG. SCN. Marguerite Duras
FOT. Takahashi Michio, Sacha Vierny
MUS. Giovanni Fusco, Georges Delerue
INT. Emmanuelle Riva, Eiji Okada, Stella Dassas, Pierre Barbaud, Bernard Fresson
PROD. Argos Film, Daiei Studios, Pathé Entertainment
OR. Francia/Giappone, 1959
DUR. 91'



Nelle trentasei ore d'amore di un architetto giapponese e di un'attrice francese, a Hiroshima per un film contro l'atomica, s'intrecciano indissolubilmente passato e presente, realtà e memoria. Mentre sull'uomo pesa la tragedia della città atomizzata, la donna non riesce a dimenticare Nevers, la città della sua giovinezza, dove, il giorno della Liberazione, fu rapata come collaborazionista per il suo amore per un giovane soldato tedesco. I bar, la stazione, le case, le strade, i musei della ricostruita città giapponese si fondono con le case, le cantine, le strade di Nevers, con le immagini terrificanti della morte atomica in una commovente e lacerante illustrazione delle ragioni dei protagonisti, delle spiegazioni della donna, del suo disperato monologo. In questo senso si può parlare, a ragione, di cinema letterario: le immagini nascono dalla forza evocativa delle parole dei due amanti. (Massimo Magri in *Mymovies.it*)

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 2 dicembre, ore 21.00

Il cinema di mezzo secolo fa

Un dollaro d'onore

TIT. OR. Rio Bravo
REGIA Howard Hawks
SOGG. Tratto da un racconto di B. H. McCampbell
SCN. Leigh Brackett, Jules Furthman
FOT. Russel Harlan
MUS. Dimitri Tiomkin
INT. John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson, Angie Dickinson, Walter Brennan
PROD. Armada Productions
OR. USA, 1959
DUR. 141'



Con l'aiuto di un amico alcolizzato, di un vecchio zoppo e di un ragazzo dalla pistola svelta, l'anziano sceriffo John T. Chance tiene a bada una banda di prepotenti che vogliono liberare un compagno dal carcere. *Un dollaro d'onore* è un western da camera di leggerezza e profondità mozartiane: non un personaggio sfocato, non un'azione senza precisi motivi tattici. Con un controcanto umoristico degno delle sue migliori commedie, Hawks coniuga l'efficacia con la semplicità. (Da *Il Morandini*, 2009)

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 4 dicembre, ore 21.00



Il cinema di mezzo secolo fa

Anatomia di un omicidio

TIT. OR. Anatomy of a Murder
REGIA Otto Preminger
SOGG. Dal romanzo di John D. Voelker
SCN. Wendell Mayes
FOT. Sam Leavitt
MUS. Duke Ellington
INT. James Stewart, Lee Remick, Ben Gazzara, Arthur O'Connell, Eve Arden
PROD. Carlyle Productions
OR. USA, 1959
DUR. 154', V.M. 14
Coppa Volpi Miglior Attore a James Stewart alla Mostra del Cinema di Venezia (1959)



L'avvocato Biegler non ha una grande reputazione professionale eppure un giorno gli telefona una donna: il marito, il tenente Manion, è accusato d'omicidio. Lei sostiene che la vittima stava per violentarla, ma la versione presenta non pochi lati oscuri. Dove sta la verità? Preminger realizza un eccellente film sull'inestricabile rapporto tra giustizia, verità, innocenza e astuzia. Acclamato nel periodo d'oro del noir come regista dallo stile elegante, poi difeso negli anni sessanta dalla critica francese d'avanguardia e ammirato per le coraggiose prese di posizione, è un regista che gioca un ruolo determinante nell'evoluzione del cinema americano. Nell'osservazione della psicologia, della storia e delle istituzioni americane non abbandona mai il suo sguardo distaccato da straniero. Per l'acutezza critica e la forma, spesso splendida, che adotta, Preminger è davvero quell'importante regista su cui alcuni, sin dagli anni cinquanta, scommettono. (Christian Viviani in *Dizionario dei registi del cinema mondiale*, Einaudi)

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 9 dicembre, ore 21.00

Il cinema di mezzo secolo fa

Il generale Della Rovere

REGIA Roberto Rossellini
SOGG. Dal racconto omonimo di Indro Montanelli
SCN. I. Montanelli, Diego Fabbri, Sergio Amidei
FOT. Carlo Carlini
MUS. Renzo Rossellini
INT. Vittorio De Sica, Hannes Messemer, Vittorio Caprioli, Nando Angelini, Herbert Fischer
PROD. Zebra Film
OR. Italia/Francia, 1959
DUR. 132'
Leone d'Oro (ex-aequo con La Grande Guerra) e Premio OCIC alla XX Mostra del Cinema di Venezia (1959); Nastro d'Argento Miglior Regia (1960); David di Donatello Miglior Produttore (Zebra Film, 1960)



Al tempo dell'occupazione tedesca un truffatore che è sempre vissuto di espedienti, viene arrestato dalle SS: è accusato di essersi fatto versare delle somme dai parenti dei fucilati e dei deportati, vantando inesistenti aderenze presso il Comando tedesco. Ora è esposto al pericolo di essere fucilato; ma all'alto ufficiale che lo interroga viene l'idea di valersi dell'abilità dimostrata dall'imputato nel tessere imbrogli per i suoi fini. Gli offre quindi la libertà se acconsente ad entrare nel carcere di San Vittore, figurando di essere il generale badogliano Della Rovere, così da

poter raccogliere le confidenze dei prigionieri politici ivi detenuti e procurare alle SS preziose informazioni. Tratto da un racconto di Indro Montanelli sceneggiato da Diego Fabbri, Sergio Amidei e lo stesso Rossellini, il film è una delle opere più controverse di Rossellini, che scatenò accese polemiche per la sua rappresentazione della Resistenza.

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 11 dicembre, ore 21.00

Il cinema di mezzo secolo fa

Ombre

TIT. OR. Shadows
REGIA, SOGG. SCN. John Cassavetes
FOT. Erich Kollmar
MUS. Charlie Mingus, Shifi Hadi
INT. Ben Carruthers, Lelia Goldoni, Hugh Hurd, Anthony Rey, Dennis Sallas
PROD. Lion International
OR. USA, 1959
DUR. 79'
Premio Pasinetti alla XXI Mostra del Cinema di Venezia a John Cassavetes (1961)



Tre fratelli afroamericani, Hugh, cantante jazz in declino, Lelia, frequentatrice abituale di salotti intellettuali e Ben, sventato e turbolento sfaccendato, vivono assieme in un appartamento a New York. Le loro vite si intrecciano, tra conflitti immancabili e un forte senso di coesione e complicità fraterna. Nato dall'Actor Workshop tenuto dallo stesso Cassavetes, l'idea centrale del film è quella di contrapporsi alla sintassi e alla grammatica espressiva, alle strutture narrative e alla costruzione convenzionale dei film hollywoodiani, in *Shadows* la storia, con le sue connotazioni razziali e melodrammatiche, non è basata sulla costruzione psicologica dei personaggi, ma sono gli stessi personaggi-attori con le loro improvvisazioni, il senso di sbandamento generazionale, le loro deambulazioni nel perimetro urbano newyorkese, a costruirla, sequenza per sequenza, conferendole uno sviluppo non lineare, nervoso, imprevedibile, come il commento jazz di Charlie Mingus che accompagna le immagini dal principio alla fine.

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 14 dicembre, ore 21.00

Il cinema di mezzo secolo fa

I quattrocento colpi

TIT. OR. Les 400 coups
REGIA, SOGG. François Truffaut
SCN. F. Truffaut, Marcel Moussy
FOT. Henri Decaë
MUS. Jean Constant
INT. Jean-Pierre L  aud, Claire Maurier, Albert R  my, Patrick Auffay
PROD. Les Films du Carrosse, SEDIF Productions
OR. Francia, 1959
DUR. 105'
Gran Premio della Regia e Premio OCIC al XII Festival di Cannes (1959)



Antoine, un ragazzo parigino di dodici anni, svogliato e irrequieto, preoccupa seriamente i genitori perch  , spinto dalla sua indole insofferente e ribelle, combina ogni sorta di guai. Uno dei titoli chiave della *Nouvelle Vague* francese, *I 400 colpi*    il primo film di Truffaut, quello che l'ha fatto passare dai banchi di scuola dei *Cabiers du Cinema* alla macchina da presa. Inno alla libert   dell'infanzia    anche il primo film del personaggio Antoine Doinel, alter ego del regista, sempre interpretato da Jean Pierre Leaud, che accompagner   nella vita cinematografica il cineasta francese. La forma filmica    immediata, viva, realista, strizza l'occhio a Rossellini, e rappresenta i volti e le vite dei piccoli uomini nelle strade parigine, nelle

sue sfaccettature pi   intime, nei discorsi fra amici che condividono gli stessi luoghi.

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 16 dicembre, ore 21.00

Il cinema di mezzo secolo fa

La grande guerra

REGIA Mario Monicelli
SOGG. SCN. Age (Agenore Incrocci), Furio Scarpelli, Luciano Vincenzoni, M. Monicelli
FOT. Giuseppe Rotunno, Roberto Girardi, Leonida Barboni
MUS. Nino Rota
INT. Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Folco Lulli, Bernard Blier
PROD. Dino De Laurentiis Cinematografica, Gray Film
OR. Italia/Francia, 1959
DUR. 137'
Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia (ex-aequo con Il Generale della Rovere, 1959); Nastro d'Argento (Alberto Sordi); David di Donatello (V. Gassman e A. Sordi, D. De Laurentiis, 1960)



1916: Oreste Jacovacci, romano, e Giovanni Busacca, milanese, sono due scansafatiche furbastri e fifoni. Dopo aver cercato invano di imboscarsi si trovano arruolati al fronte. Da quel momento vivono tutte le disgrazie di una guerra. In una cosa i due sono sempre in prima fila: nell'evitare le grane, piccole o grandi che siano. *La grande guerra* fu, nel 1959, il primo film importante, che la cinematografia italiana dedic   alla prima guerra mondiale. Il carattere antieroico delle vicende narrate, la descrizione minuziosa della vita di campo, la coralit   dei personaggi, l'alternanza degli stati d'animo, la capacit   di passare dal riso al pianto, dalla vilt   alla grandezza lo rendono un modello ineguagliabile di approccio alla Storia.

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 18 dicembre, ore 21.00

Il cinema di mezzo secolo fa

L'appartamento

TIT. OR. The Apartment
REGIA Billy Wilder
SOGG. SCN. B. Wilder, I.A.L. Diamond
FOT. Joseph LaShelle
MUS. Adolph Deutsch
INT. Jack Lemmon, Shirley MacLaine, Fred MacMurray, Ray Walston, Edie Adams
PROD. The Mirisch Corporation
OR. USA 1960
DUR. 125'
Vincitore di 5 premi Oscar: Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Sceneggiatura Originale, Miglior Montaggio e Miglior Scenografia; Coppa Volpi Miglior Attrice (S. MacLaine) alla Mostra del Cinema di Venezia (1960)



C.C. Baxter    impiegato presso una grande azienda assicurativa. L'uomo, essendo scapolo, offre ai suoi superiori il suo appartamento di modo che essi possano incontrarsi con le loro amanti. Questa situazione, anche se crea dei problemi al giovane impiegato, gli offre anche la possibilit   di fare carriera molto velocemente. Uno dei capolavori di Wilder. Cinico, divertente e amarissimo. Ritratto della solitudine metropolitana. Commedia drammatica o dramma comico? Un raro esempio di equilibrio perfetto tra le due componenti. (da *Il Morandini* 2009)

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 11 gennaio, ore 21.00

L'avventura

REGIA, SOGG. Michelangelo Antonioni
SCN. M. Antonioni, Elio Bartolini, Tonino Guerra
FOT. Aldo Scavarda
MUS. Giovanni Fusco
INT. Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari, Dominique Blanchar, Renzo Ricci
PROD. Cino Del Duca, Soc. Cinematographique Lyre, Produzioni Cinematografiche Europee, Robert & Raymond Hakim Company
OR. Italia/Francia, 1960
DUR. 143', *V.M.* 14
Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes; Nastro d'Argento Miglior Musica (1960)



Anna e Claudia vengono invitate a una gita alle Eolie a bordo dello yatch di Sandro, architetto, fidanzato di Anna. Dopo un litigio con Sandro, Anna improvvisamente scompare. Sandro e Claudia, la cercano invano in vari luoghi; una volta rimasti soli sull'isola, tra loro si instaura un ambiguo rapporto. Poi, man mano che svaniscono le speranze di trovare Anna, si abbandonano all'amore.
L'Avventura è il capolavoro che apre la strada alla trilogia sull'incomunicabilità (con *La notte, L'eclisse* e *Deserto rosso*) e consiste nella progressiva dissoluzione di ogni illusione fiducia nella possibilità di programmare la vicenda umana. Ciò che spicca, con evidenza via via maggiore, è il flusso ininterrotto dei comportamenti, uno legato all'altro senza una ragione apparente. La storia è scarna, in qualche punto quasi elementare, affinché possa avere - come ha ricordato il regista - "il suo corso interno" e si sviluppi secondo necessità e non secondo un ordine precostituito dall'esterno, come spesso accadeva nel cinema che proprio allora gli autori più interessanti (i francesi in particolare) cominciavano a sovvertire.
(Fernaldo Di Giammatteo in *100 film da salvare*, Mondadori, 1978)
VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 13 gennaio, ore 21.00

Fino all'ultimo respiro

TIT. OR. À bout de souffle
REGIA, SCN. Jean-Luc Godard
SOGG. François Truffaut, J.L. Godard
FOT. Raoul Coutard
MUS. Martial Solal
INT. Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Daniel Boulanger, Jean-Pierre Melville
PROD. Société Nouvelle de Cinematographie, Les Films Goerges de Beauregard
OR. Francia, 1960
DUR. 89', *v.o. sott. it.*
Orso d'Argento Miglior Regia al Festival di Berlino (1960)



Dopo aver rubato un'auto a Marsiglia, Michel Poiccard si dirige verso Parigi sognando di fare un viaggio in Italia con Patricia, studentessa americana che vende giornali sugli Champs Elysées. Ma lui è un uomo in fuga e senza un soldo in tasca, mentre Patricia vuole diventare una celebre giornalista. Primo lungometraggio dell'autore e film manifesto della Nouvelle Vague, *Fino all'ultimo respiro* è riconosciuto come una delle opere più importanti e rivoluzionarie della storia del cinema. Il film, la cui prima sceneggiatura è stata scritta da Truffaut a partire da una notizia di cronaca nera, attinge al genere noir e libera forti spinte sperimentali con le quali Godard, all'inizio della sua carriera, ha decostruito ciò che più amava: il cinema classico hollywoodiano.
VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 15 gennaio, ore 21.00

Sabato sera, domenica mattina

TIT. OR. Saturday Night and Sunday Morning
REGIA Karel Reisz
SOGG. Dall'omonimo romanzo di Allan Sillitoe
SCN. A. Sillitoe
FOT. Freddie Francis
MUS. John Dankworth
INT. Albert Finney, Shirley Ann Field, Rachel Roberts, Norman Rossington, Hylda Baker
PROD. Woodfall Film Productions
OR. Inghilterra, 1960
DUR. 90'



Arthur è un giovane tornitore di Nottingham che, insopportante alla vita piatta dei genitori, passa la settimana a lavorare per poter uscire il sabato sera a bere e a rincorrere le donne. Don-giovanni e sfaticato, ha una relazione con Brenda, la moglie di un amico. Con un romanzo di Alan Sillitoe alle spalle, Reisz esordisce nel lungometraggio con un ottimo film sulla classe operaia inglese, sociologicamente e politicamente azzeccato. L'esordio di Karel Reisz è anche uno dei film-guida del *free cinema* inglese, del quale preannuncia i caratteri fondanti: totale libertà espressiva e sguardo impietoso sulle contraddizioni di una società in cambiamento. (da *FilmTv*)
VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 18 gennaio, ore 21.00

Tutti a casa

REGIA Luigi Comencini
SOGG. Age (Agenore Incrocci), Furio Scarpelli
SCN. Age, F. Scarpelli, L. Comencini, Marcello Fondato
FOT. Carlo Carlini
MUS. Angelo Francesco Lavagnino
INT. Alberto Sordi; Serge Reggiani; Eduardo De Filippo, Martin Balsam, Carla Gravina
PROD. Dino De Laurentiis Cinematografica, Orsay Film
OR. Italia/Francia, 1960
DUR. 110'
Premio Speciale della Giuria al Festival di Mosca; David di Donatello Miglior Produzione a D. De Laurentiis, Miglior Attore Protagonista A. Sordi (1961)



L'8 settembre del 1943, dopo l'armistizio, l'esercito italiano si perde nella confusione generale. I punti di riferimento delle truppe svaniscono e i soldati iniziano a tornare a casa. Alberto Innocenzi, sottotenente di complemento, puntiglioso e molto attento ai propri doveri, tenta di tenere uniti i suoi soldati e cerca di trovare un Comando al quale presentarsi. La situazione, però, è talmente confusa che Alberto stesso si arrende alla fuga. *Tutti a casa* rappresenta un'eccezione nel cinema italiano dedicato agli avvenimenti della seconda guerra mondiale. E' l'unico film che ha affrontato con ironia ma anche con rigore e franchezza le vicende seguenti l'armistizio dell'8 settembre e la tragedia in cui, da un giorno all'altro, piombò l'Italia senza più re né governo né esercito. E lo ha affrontato servendosi di un attore che aveva costruito un'immagine emblematica, anche se sgangherata, dell'italiano medio: Alberto Sordi. L'attore riesce qui a liberarsi delle scorie del suo personaggio e a offrire un'interpretazione ricca di sfumature dai toni ora comici, ora grotteschi, ma spesso anche drammatici.
(Fernando Di Giammatteo in *Dizionario del cinema italiano*)
VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 20 gennaio, ore 21.00

Rocco e i suoi fratelli

REGIA Luchino Visconti
SOGG. G. Testori, L. Visconti, Vasco Pratolini, Suso Cecchi D'Amico
SCN. L. Visconti, S. Cecchi D'Amico, V. Pratolini, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Enrico Medioli
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
INT. Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Paolo Stoppa
PROD. Titanus, Les Films Marceau
OR. Italia/Francia, 1960
DUR. 185', *V.M.* 14
Premio Speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia (1960); Nastro D'Argento Miglior Film, Miglior Sceneggiatura e Miglior Fotografia; David di Donatello Miglior Produzione a Goffredo Lombardo (1961)



Rosaria, vedova, lascia in treno con i suoi quattro figli il paese della Lucania in cui è nata, per trasferirsi a Milano, dove vive il figlio maggiore. I giovani iniziano subito a uscire allo scoperto, tentando l'integrazione in un tessuto sociale a loro estraneo. Ben presto i fratelli conoscono una prostituta di nome Nadia, destinata a giocare nelle vite di Rocco e Simone un ruolo molto importante. Liberamente ispirato ai racconti de *Il ponte della Ghisolfia* di Giovanni Testori, i personaggi, fortemente caratterizzati, si muovono in un ambiente realistico che ne mette in luce la dimensione sociale e i contrasti individuali. C'è in Visconti, uno sguardo acuto quasi crudele, sulla realtà; l'intento di analisi e di denuncia d'una situazione storica, ma anche di una condizione umana particolare.
VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 22 gennaio, ore 21.00

Amarsi a Venezia Cronache sentimentali di una città in cinema

SCHEDA A CURA DI Caterina Vettore

Le avventure di Giacomo Casanova

REGIA Steno
SOGG. E SCN. Steno, Emo Bistolfi, Alessandro Continenza, Lucio Fulci, Mario Guerra, Carlo Romano
FOT. Mario Bava
MUS. Angelo Francesco Lavagnino
MONT. Giuliana Attenni
INT. Gabriele Ferzetti, Marina Vlady, Corinne Calvet, Nadia Gray, Irene Galter
PROD. Dario Sabatello per Orso Film ed Emo Bistolfi per Iris Film (Roma) - C.F.P.C. (Parigi)
OR. Italia, 1955
DUR. 90', *V.M.* 16



Dal carcere, in cui è rinchiuso, Casanova ripensa alla sua vita avventurosa e ai suoi infiniti amori. Giunge alla conclusione che forse è arrivato il momento di tagliare con il passato, ma una volta evaso il nostro non sa resistere al richiamo femminile e conquista la prima donna che incontra... Raro e forse unico esempio di film galante realizzato in Italia, perché è l'incontro felice dell'eroticismo e dell'umorismo. (Dizionario del Cinema Italiano *I Film Vol. 2 dal 1945 al 1959*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 12 gennaio ore 18 e ore 21

La dolce vita

REGIA Federico Fellini
SOGG. SCN. F. Fellini, Tullio Pinelli, Brunello Rondi, Ennio Flaiano
FOT. Otello Martelli
MUS. Nino Rota
INT. Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Fourneau, Alain Cuny
PROD. Rima Film, Gray Film, Pathé Cinema
OR. Italia/Francia, 1960
DUR. 174', *V.M.* 14
David di Donatello Miglior Regia, Palma d'Oro al Festival di Cannes (1960); Nastro d'Argento Miglior Soggetto Originale, Miglior Attore Protagonista a Marcello Mastroianni e Miglior Scenografia a Piero Gherardi (1961)



Marcello, scrittore mancato che lavora per un giornale scandalistico con la scorta di un paparazzo, fa incontri ed esperienze nella Roma mondana, cinematografara e intellettuale di via Veneto e dintorni. *La dolce vita*, che all'uscita nelle sale scatenò violentissime polemiche e proteste da parte di quasi tutto il mondo cattolico italiano, è la sagra di tutte le falsità, le mistificazioni, le corruzioni della nostra epoca, è il ritratto funebre di una società in apparenza ancora giovane e sana, è la "commedia umana" di una crisi che, come nei disegni di Goya o nei racconti di Kafka, sta mutando gli uomini in "mostri" senza che gli uomini facciano in tempo ad accorgersene. Fellini si è posto al centro del disordine contemporaneo e ne ha tratto, con sconcertante fermezza, una immensa coralità. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 5 febbraio 1960)
VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 25 gennaio, ore 21.00

Eva

REGIA Joseph Losey
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di James Hadley Chase
SCN. Evan Jones, Hugo Butler
FOT. Gianni Di Venanzo
MUS. Carlo Savina, Michel Legrand
MONT. Reginald Beck, Franca Silvi
INT. Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi, James Villiers, Giorgio Albertazzi
PROD. Paris Film Interopa Rank, Interopa Film (Italia), Paris Film Production (Francia)
OR. Italia/Francia, 1962
DUR. 100', *B/N, V.M.* 18



Tyvian, uno scrittore di scarsa genialità, attirato soprattutto dal successo, incontra a Venezia Eva, una prostituta, e se ne innamora. La relazione non dura a lungo, lei rivuole e ottiene la propria libertà. Convinto di averla dimenticata, Tyvian sposa Francesca, ma lei ritorna e spinge la moglie al suicidio. Tyvian, incapace di liberarsi di Eva, medita di ucciderla ma non ne trova il coraggio.
Eva è la portatrice "innocente" di eventi catastrofici, tuttavia è solo apparentemente il fulcro del film: ciò che interessa a Losey è il rapporto fra i due, l'incontro che diventa degradazione. Il loro è un incontro-scontro che trasforma i protagonisti in antagonisti, un'opposizione che si rivela nell'ansia di chiarezza di Eva e nei mascheramenti di Tyvian. (Giorgio Cremonini e Gualtiero De Marinis in *Joseph Losey*, Firenze, La nuova Italia Editrice, 1981)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 14 gennaio ore 18 e ore 21

Anonimo veneziano

REGIA E SOGG. Enrico Maria Salerno
SCN. E. Maria Salerno, Giuseppe Berto
FOT. Marcello Gatti
MUS. Stelvio Cipriani - Brano “Adagio” dal Concerto per oboe e orchestra d'archi in Do Minore di Benedetto Marcello - Brano dalla Quinta Sinfonia di L. van Beethoven, entrambi trascritti e diretti da Giorgio Gaslini
MONT. Mario Morra
INT. Tony Musante, Florinda Bolkan, Toti Dal Monte, Sandro Grinfan, Giuseppe Bella
PROD. Turi Vasile per Ultra Film
OR. Italia, 1970
DUR. 94'

David di Donatello per Migliore Attrice a Florinda Bolkan e Premio speciale ad Enrico Maria Salerno 1971; Nastro d'Argento per la Migliore Fotografia a Colori a Marcello Gatti e la Miglior Musica a Stelvio Cipriani 1971



Al centro di *Anonimo veneziano* lui e lei, ancora giovani, legati un giorno da un matrimonio tutto fuoco ed amore, ma adesso disuniti, lontani, lei con un altro uomo, e un altro figlio, in un'altra città, lui solo, a Venezia, sulla china discendente di una professione fallita (voleva diventare musicista, è finito orchestrale). Si ritrovano a Venezia perché lui l'ha chiamata, ma l'altra gli si fa incontro piena di sospetti, di tensione. Cosa vorrà? Su e giù per le calli, in riva alla laguna, nei caffè, sopra i ponti a un tratto la verità viene fuori: lui sta morendo, minato da un male inguaribile, e l'ha chiamata per vederla ancora una volta, per dirle, con il suo amore, il bruciore e l'ardore di tutti i suoi ricordi. Si amano, disperati, furiosi, poi lei riparte e lui, pacificato, chiederà alla musica il coraggio e la capacità di morire. Un tema rischioso, non nuovo in letteratura, ai limiti del patetismo. Enrico Maria Salerno, però, lo ha dominato con disinvoltura, evitandone gli inciampi e i pericoli. (Gian Luigi Rondi in *Il tempo*, 23 ottobre 1970)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 19 gennaio ore 18 e ore 21

La chiave

REGIA E SCN. Tino Brass
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di Junichirō Tanizaki
FOT. Silvano Ippoliti
MUS. Ennio Morricone
MONT. T. Brass, Fiorenza Muller
INT. Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli, Maria Grazia Bon, Barbara Cupisti
PROD. Giovanni Bertolucci per San Francisco Film
OR. Italia, 1983
DUR. 110', v.m. 18



Voyeurismo scritturale come anima del film. Questo il tratto saliente dell'opera affidata alla coppia Sandrelli-Finlay che gioca un'intrigante partita sul filo della penna. Entrambi, infatti, affidano ad un diario segreto sensazioni e pulsioni intime, nella speranza di trasmettere al coniuge-complice le vibrazioni del reciproco essere in bilico fra fedeltà e infedeltà. Il gioco nasce per combattere il declino passionale dei due. La vicenda è ambientata a Venezia, città natale del regista, scelta come alcova-palcoscenico per la prima opera dichiaratamente erotica di Brass, quella che molti definiscono il suo capolavoro: gli aspetti dell'eros sono indagati con minuzia, anche se l'autore predilige sensualità e seduzione piuttosto che la “semplice” sessualità. Il pubblico accolse entusiasticamente *La chiave* decretando il successo del passaggio di Brass al genere erotico. (Stefano Iori in *Tinto Brass*, Gremese Editore, Roma, 2000)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 21 gennaio ore 18 e ore 21

Tutti dicono I Love You

TIT. OR. Everyone says I love you
REGIA, SOGG. E SCN. Woody Allen
FOT. Carlo Di Palma
MUS. Dick Hyman
MONT. Susan E. Morse
INT. W. Allen, Alan Alda, Drew Barrymore, Goldie Hawn, Edward Norton
PROD. Miramax Films, Buena Vista Pictures, Magnolia Productions, Sweetland Films
OR. USA, 1996
DUR. 101'



Tutti dicono I love you di Woody Allen è una lettera d'amore al musical che trascorre lieve dalla parola al canto e alla danza, secondo una formula a suo tempo in auge. Totalmente immersi in un bagno di canzoni fra le due guerre, seguiamo i casi di una pazza famiglia di Manhattan, completa di nonno svanito e serva padrona, coniugando Frank Capra e Sigmund Freud. Gli affezionati coniugi Alan Alda e Goldie Hawn seguono ansiosi le vicende dei figlioli: Natasha Lyonne che s'incapriccia di un ragazzo sempre diverso, Lukas Haas in rivolta contro il radicalismo chic dei suoi facendo l'uomo di destra e Drew Barrymore sul punto di sposare il giovanotto Edward Norton. Se tentar di riassumere la trama del film è un'impresa, starlo a vedere è una festa. Giocando sulle immagini delle città più amate, affidandosi come sempre a Carlo Di Palma, ispirato trasfiguratore della realtà fotografica, l'autore allinea stupendi veterani del genere come Alda e la Hawn a cantanti e ballerini improvvisati e sull'impalpabile ragnatela degli amori ribadisce la sua visione dolceamara dell'esistenza. (Tullio Kezich in *Il Corriere della Sera*, 18 dicembre 1996)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 26 gennaio ore 18 e ore 21

Pane e tulipani

REGIA Silvio Soldini
SOGG. E SCN. S. Soldini, Doriana Leoneff
FOT. Luca Bigazzi
MUS. Giovanni Venosta
MONT. Carlotta Cristiani
INT. Licia Maglietta, Bruno Ganz, Antonio Catania, Giuseppe Battiston, Marina Massironi, Felice Andreasi
PROD. Daniele Maggioni per Monogatari, Istituto Luce, RAI Radiotelevisione Italiana
OR. Italia, 1999
DUR. 100'
Nove David di Donatello tra cui Miglior Film, Miglior Regia, Migliore Attore Protagonista (Bruno Ganz), Migliore Attrice (Licia Maglietta), Migliore Attore Non Protagonista (Giuseppe Battiston), Migliore Attrice Non Protagonista (Marina Massironi), Migliore Sceneggiatura 2000; Cinque Nastri d'Argento: Miglior Film, Migliore Attrice Protagonista, Migliori Attori Non Protagonisti (Marina Massironi, Felice Andreasi), Migliore Sceneggiatura 2000



Pane e tulipani è un film divertente, fantasioso e sincero. La protagonista, Rosalba, è moglie di un industriale pescarese e madre di due figli. Questa bella quarantenne viene “dimenticata” in un autogrill durante una gita a Paestum: invece di aspettare, decide di tornare a casa in auto-stop, ma una deviazione dello spirito la porta dritta a Venezia. Sembrerebbe un'innocente botta di vita. Ma lei in laguna si trova bene: trova da lavorare presso un vecchio fioraio anarchico e un po' bisbetico, fa amicizia con una massaggiatrice sciroccata con un gran bisogno d'affetto e stringe un tenero rapporto con un misterioso cameriere islandese che sa a memoria *L'Orlando Furioso* e parla in un italiano forbito, antico, quasi anacronistico. (Michele Anselmi in *L'Unità*, 4 marzo 2000)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 26 gennaio ore 18 e ore 21

Original Sound - Classic Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Caterina Vettore

Scandalo a Filadelfia

TIT. OR. The Philadelphia Story
REGIA George Cukor
SOGG. Tratto dall'omonima commedia teatrale di Philip Barry
SCN. Donald Ogden Stewart
FOT. Joseph Ruttenberg
MUS. Franz Waxman
MONT. Frank Sullivan
INT. Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart, Ruth Hussey, Lita Chewret
PROD. MGM
OR. USA, 1940
DUR. 112', B/N, v.o. sott. it.
Oscar come miglior attore a James Stewart e come miglior sceneggiatura non originale 1940



Magistrale e cinica commedia sofisticata sui capricci sentimental capitalistici anni Trenta: la strepitosa Katharine Hepburn nel ruolo dell'ereditiera divisa che non sa scegliere tra l'ex marito e il nuovo spasimante upper class noioso. Un reporter, inviato per scrivere un articolo scandalistico sui vizietti della famiglia della Hepburn, farà il messaggero d'amore. Lo stile è quello di Cukor, regista delle signore ma con un copyright di lucido cinismo nell'osservare una certa società, criticando il bel mondo degli scandali di Filadelfia. E certo il cast è una garanzia: non solo una sexy Hepburn che sembra creata per questo, ma i suoi partner, Cary Grant e l'Oscar James Stewart, sono uno scintillio di gusto, classe, trovate. (Maurizio Porro in *Il Corriere della Sera Magazine*, 5 luglio 2007)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 7 dicembre ore 18 e ore 21

Monsieur Verdoux

REGIA E SCN. Charlie Chaplin
SOGG. Da un'idea di Orson Welles, C. Chaplin
FOT. Curt Courant, Roland Totheroh
MUS. C. Chaplin
MONT. Willard Nico
INT. Charlie Chaplin, Mady Correll, Martha Raye, Charles Evans, Allison Roddan
PROD. Charlie Chaplin Productions per United Artists
OR. USA, 1947
DUR. 122', B/N, v.o. sott. it.



Molti non sanno chi è Monsieur Verdoux. È un ispirato Chaplin che, lasciato il suo Charlot, nel ruolo di un cassiere di banca sposa, deruba e uccide ricche vedove. Una sorta di Barbablù aggiornato ai tempi, alla caduta verticale della morale bellica: pagherà intero il conto, condannato a morte. Il concetto base di Chaplin è che Verdoux ha fatto in piccolo, da privato, quello che tutte le nazioni fanno in pubblico in guerra. Da leggersi in chiave di apologo e parabola brechtiana, con un plus valore di humour nero. (Maurizio Porro in *Il Corriere della Sera Magazine*, 13 dicembre 2007)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 14 dicembre ore 18 e ore 21

L'infernale Quinlan

TIT. OR. Touch of Evil
REGIA E SCN. Orson Welles
SOGG. Tratto dalla sceneggiatura di Paul Monash che adatta il romanzo di Whit Masterson *Badge of Evil*
FOT. Russell Metty
MUS. Henry Mancini
MONT. Aaron Stell, Vergil Vogel
INT. O. Welles, Charlton Heston, Janet Leigh, Marlene Dietrich, Dennis Weaver
PROD. Albert Zugsmith per la Universal Pictures
OR. USA, 1958
DUR. 93'



Girato in una quarantina di giorni questo capolavoro di Welles è stato clamorosamente rimangiato, in sede di montaggio, dalla produzione con l'aggiunta di alcune scene realizzate dal regista Harry Keller. Questo “noir” shakespeariano, come quasi tutto il cinema di Welles, dietro l'apparente, semplice contrapposizione tra il buon, onesto funzionario di polizia e il vecchio losco poliziotto esibisce una fitta trama fatta di continue, geniali oscillazioni tra lealtà e tradimenti. E l'attore-regista impone, più che in qualsiasi altra sua opera, la sua presenza schiacciante sia dal punto di vista fisico che tecnico-artistico. (Valerio Caprara in *Cinema & Film, la meravigliosa storia dell'arte cinematografica*, Curcio, Roma, 1995)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 11 gennaio ore 18 e ore 21

I sette samurai

TIT. OR. Shichinin no samurai
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. E SCN. A. Kurosawa, Hideo Oguni, Shinobu Hashimoto
FOT. Asakazu Nakai
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Takashi Shimura, Toshirō Mifune, Yoshio Inaba, Seiji Miyaguchi, Minoru Chiaki
PROD. Sojiro Motoki per Toho Company LTD
OR. Giappone, 1954
DUR. 191', B/N, v.o. sott. it.
Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia, ex-aequo con “La strada” di Fellini, “Sansho dayu” di Mizoguchi e “Fronte del porto” di Kazan 1954



Nel Giappone del XVI secolo in cui orde di soldati sbandati e dediti al brigantaggio saccheggiano le campagne, la popolazione di un povero villaggio decide di ricorrere ai samurai, nobile casta di soldati di ventura. Selezionati dal saggio e disincantato Kambei, cinque rispondono all'appello. Il settimo è il contadino Kikuchiyo, *miles gloriosus* che vuole conquistarsi sul campo l'onore di essere promosso samurai. Molti fattori contribuiscono a fare la grandezza di questo film di Kurosawa: la sapienza della costruzione narrativa; l'ariostesca varietà degli episodi e dei registri narrativi unita alla bellezza figurativa di questo affresco corale; la straordinaria galleria dei sette, ciascuno dei quali rappresenta un diverso aspetto della moralità e del comportamento dei samurai; la ricchezza dialettica nel confronto tra due culture; l'equilibrio tra la toccante elegia dei sentimenti e l'epica turbolenta dell'azione. (Morando Morandini in *il Morandini - Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 18 gennaio ore 17 e ore 21

Segue a pag. 11

FILMITALIA

Capolavori del cinema italiano

SCHEDA A CURA DI Caterina Vettore

Il portiere di notte

REGIA Liliana Cavani
SOGG. L. Cavani, Amedeo Pagani, Barbara Alberti
SCN. L. Cavani, Italo Moscati
FOT. Alfio Contini
MUS. Daniele Paris
MONT. Franco Arcalli
INT. Charlotte Rampling, Dirk Bogarde, Isa Miranda, Philippe Leroy, Gabriele Ferzetti
PROD. Esa de Simone e Gordon Edwards per Lotar, Italnoleggio Cinematografico
OR. Italia, 1974
DUR. 120', v.m. 14



A Vienna, nel 1957, un'ex deportata riconosce nel portiere dell'albergo il suo aguzzino in un lager nazista. Bastano pochi sguardi per far rinascere fra i due l'antico tremendo legame in termini rovesciati: poiché è la donna, ormai, che costituisce un grave pericolo per l'uomo. A dispetto di una rete di nazisti che avvolge tutta la città, Max e Lucia si uniscono per vivere insieme una impetuosa stagione d'amore. Si tratta di una favola nera che è un apologo femminista sulla condizione della coppia nella nostra società. Soprattutto nella prima parte, il film ha il timbro e il respiro di un piccolo classico, anche per merito di due attori sempre più sorprendenti: Dirk Bogarde e Charlotte Rampling, si impegnano allo spasimo in un duello che ipnotizza lo spettatore. (Tullio Kezich in *Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977*, Edizioni Il Formichiere)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 4 dicembre ore 18 e ore 21

Quattro passi fra le nuvole

REGIA Alessandro Blasetti
SOGG. Piero Tellini, Cesare Zavattini
SCN. A. Blasetti, P. Tellini, C. Zavattini, Aldo de Benedetti, Giuseppe Amato
FOT. Václav Vích
MUS. Alessandro Cicognini
MONT. Mario Serandrei
INT. Gino Cervi, Adriana Benetti, Giuditta Rissone, Aldo Silvani, Guido Celano
PROD. Giuseppe Amato per Cines
OR. Italia, 1942
DUR. 94', B/N



Vita di un commesso viaggiatore in cioccolatini, Gino Cervi, che nel corso di una trasferta incontra una soave ragazza, Adriana Benetti, spaventatissima di doversi presentare ai familiari in campagna incinta di un bambino senza papà: non potrebbe lui, il protagonista, fingere di essere suo marito solo per poche ore? *Quattro passi fra le nuvole* è davvero un film cerniera fra il vecchio e il nuovo: la prima parte, con la descrizione della grama esistenza del protagonista in una Roma periferica, il viaggio in terza classe e la prepotenza del controllore, è già puro neorealismo. Dal proseguimento in corriera fino alla fattoria dove per ingenuità, per altruismo, per un'inconfessata attrazione verso la ragazza, il piazzista si lascia trascinare in una situazione da *Accadde una notte*, rispunta un certo tono operettistico-rurale. Il film è significativo proprio per collocarsi, anche stilisticamente, come opera di trapasso fra due modi di intendere e rappresentare la vita. (Tullio Kezich in *Il Corriere della Sera*, 15 dicembre 1992)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 11 dicembre ore 18 e ore 21

C'eravamo tanto amati

REGIA Ettore Scola
SOGG. E SCN. E. Scola, Furio Scarpelli, Age
FOT. Claudio Cirillo
MUS. Armando Trovajoli
MONT. Raimondo Crociani
INT. Vittorio Gassmann, Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Stefano Satta Flores, Aldo Fabrizi
PROD. Pio Angeletti, Adriano De Micheli per Dean Film Cinematografica, Delta Film, La Deantir
OR. Italia, 1974
DUR. 125', B/N - colore
Gran Premio al Festival di Mosca 1975; Nastro d'Argento ad Aldo Fabrizi come miglior attore non protagonista e a Giovanna Ralli come miglior attrice non protagonista 1975; Premio César come Miglior Film Straniero 1977



1945. L'Italia si libera dal fascismo. Tre amici che hanno fatto assieme la Resistenza hanno fiducia nel futuro del loro paese. Antonio, membro del Partito comunista, crede nei «domani che cantano»; Gianni, studente in legge, sogna di difendere cause giuste; Nicola, maniaco di cinema, è persuaso che il neorealismo cambierà il



mondo. Gli anni passeranno raffreddando il loro entusiasmo, e la loro vita privata vedrà, come quella pubblica, una bella serie di insuccessi. L'alibi della risata permette a Scola di scoccare frecce acuminate, sociologicamente precise. *C'eravamo tanto amati* è un bilancio ora comico ora sensibile di trent'anni di storia italiana, che hanno per elemento catalizzatore la cinefilia e come punti di riferimento di un itinerario disincantato De Sica, Fellini (in persona) e Antonioni. (Claude Beylie in *I capolavori del cinema*, Vallardi, Milano, 1990)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 18 dicembre ore 18 e ore 21



Rocco e i suoi fratelli

REGIA Luchino Visconti
SOGG. Liberamente ispirato ai racconti de *Il ponte della Ghisolfia* di Giovanni Testori
SCN. L. Visconti, Vasco Pratolini, Suso Cecchi d'Amico, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Enrico Medioli
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
MONT. Mario Serandrei
INT. Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvatori, Katina Paxinou, Alessandra Panaro
PROD. Goffredo Lombardo per Titanus, Les Films Marceau
OR. Italia/Francia, 1960
DUR. 180', B/N, v.m. 14
Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia 1960; Nastro d'argento per Miglior Film, Sceneggiatura e Fotografia in Bianco e Nero 1961



Cinque fratelli lucani che, dopo la morte del padre, si sono lasciati condurre dalla madre a Milano per fare fortuna. Sono gente onesta e tradizionalista, ma uno di loro, Simone, si fa presto fuorviare e, pur di avere denaro, e averlo presto, non esita ad accettare una serie di compromessi che lo portano addirittura ad uccidere. I fratelli, che per solidarietà familiare avevano cercato di far blocco attorno a lui, quando lo vedono però macchiarsi addirittura di un delitto, lo abbandonano e anzi lo consegnano alla polizia. Perché torni l'ordine dove era tanto disordine. Luchino Visconti ha distribuito questa materia in cinque vasti capitoli dedicati ciascuno a uno dei fratelli e disposti in modo da non apparire come episodi staccati, ma da risultare anzi (grazie al filo conduttore del dramma di Simone) il frutto omogeneo di un racconto corale. La sua regia si è preoccupata particolarmente dell'umanità dei personaggi e ha sempre cercato di metterla in rilievo con la massima cura: felice soprattutto nel disegno del carattere di Rocco e nel disegno, più incisivo e più forte, del carattere di Simone, seguito con minuziose attenzioni in tutte le sue furie ed i suoi cedimenti. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 15 ottobre 1960)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 15 gennaio ore 17.30 e ore 21

Alla Casa del Cinema
in febbraio

Il cinema di Pietro Germi

La strada

REGIA Federico Fellini
SOGG. F. Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli
SCN. T. Pinelli
FOT. Carlo Carlini, Otello Martelli
MUS. Nino Rota
MONT. Leo Catozzo
INT. Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart, Aldo Silvani, Marcella Rovere
PROD. Ponti-De Laurentiis Cinematografica
OR. Italia, 1954
DUR. 115', B/N
Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia, ex-aequo con "I sette samurai" di Kurosawa, "Sansho dayu" di Mizoguchi e "Fronte del porto" di Kazan 1954; Nastro d'argento per il Miglior Film e la Miglior Regia 1955; Premio Oscar per il Miglior Film Straniero 1957



Zampanò è un rozzo girovago che si produce in numeri di forza; al suo seguito, trattata come un animale, è la mite Gelsomina. Quando Zampanò uccide il Matto, un funambolo che aveva fatto conoscere a Gelsomina la gentilezza e l'umorismo, la ragazza trova la forza di fuggire. E' finita la fase della ricognizione in superficie dei primi materiali offerti dalla memoria, è finita la rievocazione macchiettistica e aneddotica del mondo minore conosciuto durante le prime esperienze giovanili; è compiuto il cammino a ritroso tra *Lvitelloni* e dal confronto con essi è iniziata la scoperta della propria personalità. L'io che aveva finora riflettuto e ricordato la realtà, si è affacciato alla soglia dello schermo. Comincia ad effettuarsi, con *La strada*, l'esteriorizzazione completa della poetica di Fellini e la rivelazione cauta di quel personale intimo rapporto con le cose e il modo che egli ha cercato di instaurare prima raccontando, poi confessandosi. (Carlo Lizzani in *Il cinema italiano 1895-1979*, Editori Riuniti, 1980)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 22 gennaio ore 18 e ore 21

Anna

REGIA Alberto Lattuada
SOGG. E SCN. Giuseppe Berto, Franco Brusati, Dino Risi, Ivo Perilli, Rodolfo Sonego
FOT. Otello Martelli
MUS. Nino Rota
MONT. Gabriele Varriale
INT. Silvana Mangano, Gaby Morlay, Raf Vallone, Vittorio Gassman, Jacques Dumesnil
PROD. Carlo Ponti e Dino De Laurentiis per Lux Film
OR. Italia, 1951
DUR. 108', B/N



La vita di sorella Anna, infermiera in attesa di prendere i voti definitivi, è sconvolta dall'arrivo di un ferito in cui riconosce Andrea, l'uomo che voleva sposarla e che le avrebbe fatto smettere la sua vita di ballerina di night se tutto non fosse fallito per colpa del suo ex amante, Vittorio: Andrea l'aveva ucciso per legittima difesa e Anna aveva scelto di entrare in convento. Adesso però l'amore rimette in crisi le sue scelte. Il film è costruito con una struttura a flashback che incastra le scene nell'ospedale con quelle dei ricordi ed è tutto giocato sulle opposizioni che lacerano il personaggio di Anna: ne esce così un appassionato ritratto femminile nel quale il senso del dovere si scontra con il richiamo dell'erotismo. (Paolo Mereghetti in *Il dizionario dei film 1998*, Milano, Baldini&Castoldi, 1997)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 29 gennaio ore 18 e ore 21

Fondazione Casa dell'Ospitalità
Municipalità del Comune di Venezia
Circuito Cinema Comunale

Giorgione Movie d'essai – sala A
Giovedì 10 dicembre ore 20

Multisala Astra – sala 1
Lunedì 14 dicembre ore 20

Centro Culturale Candiani
Sabato 12 dicembre ore 17.30

Via della Croce

un film di di Serena Nono
Presentato alla Mostra del Cinema
e premiato al Festival di Sulmona

Alle proiezioni saranno presenti
la regista e gli interpreti
Ingresso libero
sino ad esaurimento posti

Giornate della cultura di Mozambico Il cinema

In collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale MUSOCO

SCHEDE A CURA DI Rosa Spaliviero

Il grande bazar

TIT. OR. O Grande Bazar
REGIA, SOGG., SCN. Licinio Azevedo
FOT. Karl De Sousa
SUONO Gabriel Mondlane
MONT. Orlando Mesquita
MUS. Chico Antonio
INT. Edmundo Mondlane, Chano Orlando
PROD. Camilo de Sousa per Ebano Multimedia
OR. Mozambico, 2006
DUR. 56', v.o. sott. ingl.
Miglior film alla XVI edizione del Festival del Film Balafo - Bari; Miglior fiction alla 33° Jornada Internacional de Cinema - Bahia; Miglior cortometraggio di fiction al 27° Durban International Film Festival - Durban; Miglior fiction al Festival di Cinema dei Paesi di Lingua Portoghese - Lagos; FIPA d'Argento al Festival Internazionale di Biarritz, 2006



A caccia dei giovani ladri che gli hanno rubato i soldi, il dodicenne Paito lascia la periferia dove abita per andare in città. In cerca di lavoro, inizia a frequentare il grande mercato che di notte si trasforma in dormitorio per i venditori senza casa. Lì incontra il coetaneo Xano, che disprezza il lavoro e compie piccoli furti per non dover vivere con la famiglia. Diventano amici e, giorno dopo giorno, Paito dimostra un'innata attitudine per il commercio. Ma i ladri che lui sta inseguendo sono sempre in agguato. (Dal catalogo *Tracce straniere - Cinema dell'altro mondo*, 2008)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 1 dicembre ore 17

Ngwenya, il coccodrillo

TIT. OR. Ngwenya, o crocodilo
REGIA, SOGG., SCN. Isabel Noronha
FOT. Karlo Sousa, Joao Costa (Funcho)
SUONO Gabriel Mondlane, Valente Dimande, Micas Cumba
MONT. Jose Nascimento
MUS. Chico Antonio, Amavel
PROD. Camilo De Sousa per Ebano Multimedia
OR. Mozambico, 2007
DUR. 92', v.o. sott. ingl.
Primo premio al Concorso Documentari Finestre sul Mondo del 18° Festival di Cinema Africano, d'Asia e America Latina - Italia 2008



Ritratto mistico e coinvolgente del celebre pittore e artista plastico Malangatana Ngwenya che ci conduce nell'intimità del suo villaggio natale e del suo atelier a Maputo. (Dal catalogo del *di Cinema Africano, d'Asia e America Latina - Italia 2008*)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 1 dicembre ore 21



I love you

REGIA, SOGG., SCN. Rogério Manjate
FOT. Panu Kari
MONT. Francisco Martins
MUS. Rufus Maculuve
INT. Josefina Marilia Nuvunga, Madala Seane Jussefa
PROD. Rogerio Manjate per Forca Maior
OR. Mozambico, 2007
DUR. 4'



Un ragazzino, Mandala, sta osservando una giovane donna, Josefina, mentre si prepara per lavorare: dalla foggia degli abiti si capisce che è una prostituta. Il bambino, per aiutarla a camminare nelle strade fangose del barrio in cui vivono, le porta le scarpe. Quando le appoggia per terra per permettere a Josefina di indossarle, lascia cadere un foglietto in una di esse. Lei attraversa la strada prima di accorgersi della nota nella scarpa, ma non appena la tira fuori vediamo che è un preservativo, con la scritta "I Love You". Lei sorride e saluta il ragazzino. Il messaggio è chiaro: lui le vuole bene e vuole che lei si protegga.

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 3 dicembre ore 17

Marrabentando - Le storie che canta la mia chitarra

TIT. OR. Marrabentando - As Histórias que a Minha Guitarra Canta
REGIA, SOGG., SCN. Karen Boswall
FOT. Carlos Viera, Manuel Laus
SUONO K. Boswall, Gabriel Mondlane
MONT. Orlando Mesquita
MUS. Antonio Marcos, Dilon Djindji, Mabulu
PROD. Bert Sonnenschein per Iris Imaginacoes
OR. Mozambico, 2006
DUR. 52', v.o. sott. ingl.
Miglior documentario al Festival de Cinema Portugues de Coimbra 2006



Marrabentando è un documentario su cinque vecchi musicisti mozambicani, le stelle del Marrabenta - un genere musicale molto popolare, la cui origine risale agli anni '50 e '60 quando Maputo era Lourenço Marques e si viveva l'apogeo culturale del colonialismo. Queste "Vecchie Glorie", così li chiamano con simpatia i loro fans, vivono tuttora nella carismatica capitale mozambicana, cantando e suonando le gioie e i dolori delle loro vite e, attraverso esse, ripercorrono i cinquant'anni di storia della popolazione.

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 3 dicembre ore 17



Il grande bazar

Sogni ben custoditi

TIT. OR. Sonhos Guardados
REGIA, SOGG., SCN. Isabel Noronha
FOT. Karl De Sousa
MONT. Orlando Mesquita
SUONO Gabriel Mondlane
MUS. Chico Antonio
PROD. Camilo de Sousa e Licinio Azevedo per Ebano Multimedia
OR. Mozambico, 2004
DUR. 30', v.o. sott. ingl.
Premio Kuxa Kanema come miglior film mozambicano (FUNDAC 2004); Premio come miglior film al Festival Internacional de Curtas Metragens de Évora - Portogallo; Premio Andorinha Digital come miglior cortometraggio al Cineport 2005 - Brasile; Premio Silver Dhow al Festival Internacional de Cinema de Zanzibar - Tanzania; Premio speciale all'Amakula International Film Festival 2005 di Kampala - Uganda



Chi custodisce i sogni di quelli che ci permettono di sognare? Da dove vengono e chi sono questi uomini quasi invisibili che, fuori dalle nostre case, custodiscono il nostro sonno e ci permettono di sognare? Che sogni sono quelli che loro stessi custodiscono e condividono tra di loro nelle notti di insonnia obbligatoria, intorno alla luce del focolare, tra la paura, il freddo, il silenzio del buio e la volontà di vedere l'inizio di una nuova giornata?

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 3 dicembre ore 19

Gli ospiti della notte

TIT. OR. Hospedes da noite
REGIA, SOGG., SCN. Licinio Azevedo
FOT. Karl De Sousa
SUONO Gabriel Mondlane
MONT. Orlando Mesquita
MUS. Chico Antonio
PROD. Camilo de Sousa per Ebano Multimedia
OR. Mozambico, 2007
DUR. 53', v.o. sott. ingl.
Premio d'oro al FIPA 2008 - Biarritz; Miglior Documentario al Festival del Cinema Africano 2008 - Bruxelles



Nell'era coloniale il Grande Hotel della città di Beira era il più grande in Mozambico: trecentocinquanta stanze, suite lussuose, una piscina dalle dimensioni olimpiche. Oggi l'edificio è in rovina, senza elettricità né acqua corrente, ma abitato comunque da tremilacinquecento persone.

Questo documentario testimonia tale realtà senza pietismi e né autocommiserazioni.

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 3 dicembre ore 19

Disubbidienza

TIT. OR. Desobediencia
REGIA, SOGG., SCN. Licinio Azevedo
FOT. Joao Costa (Funcho), Antonio Forjaz (Pipas)
SUONO Gabriel Mondlane
MONT. Orlando Mesquita
MUS. Joao Carlos Schwalbach
INT. Rosa Castigo ed i suoi figli Otilia, Betinho, Narcisia, Sanito e Teresa, Tomas Sodzai, Isabel Jose, Eliasse Sodzai, Nevas Sodzai
PROD. Licinio Azevedo per Ebano Multimedia
OR. Mozambico, 2002
DUR. 92', v.o. sott. ingl.
Premio d'argento al FIPA 2003 - Biarritz; Premio Kuxa Kanema come miglior film mozambicano (FUNDAC); Menzione Speciale per l'attrice Rosa Castigo al 5° Festival Internazionale del Film - Zanzibar



Rosa, contadina del Mozambico, è accusata di aver spinto il marito al suicidio. Durante il funerale, in una lettera appena scoperta e letta a voce alta di fronte all'assemblea, il suo defunto marito dichiara i suoi ultimi voleri: chiede che i suoi cinque figli vengano tenuti lontani da Rosa, la donna che ha rovinato la sua vita.

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 3 dicembre ore 21

Continua da pag. 9

Estasi di un delitto

TIT. OR. Ensayo de un crimen
REGIA Luis Buñuel
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Rodolfo Usigli
SCN. L. Buñuel, Eduardo Ugarte
FOT. Agustín Jiménez
MUS. Jorge Pérez
MONT. Pablo Gómez, Jorge Bustos
INT. Ernesto Alonso, Miroslava Stern, Rita Macedo, Ariadna Welter, Eva Calvo
PROD. Alfonso Patiño Gomez per Alianza Cinematografica Española
OR. Messico, 1955
DUR. 89', B/N, v.m. 14, v.o. sott. it.



Come uccidere la moglie e altre donne è il problema dell'eroe di *Estasi di un delitto*, un vecchio film messicano di Luis Buñuel. La satira delle commedie hollywoodiane diventa insignificante se paragonata alle sarcastiche invettive di Buñuel, che si accanisce contro la falsa rispettabilità borghese, le belle maniere, le istituzioni conservatrici, i bei sentimenti privi di contenuto reale. Tanti che chiacchierano di arte impegnata dovrebbero ammirare la semplicità perfetta dell'impegno di Buñuel, la leggerezza delle sue allusioni pesanti, la qualità intellettuale della sua polemica. Come talvolta accade per gli artisti veramente grandi, un piccolo film testimonia dell'arte di Luis Buñuel non meno dei suoi capolavori. (Tullio Kezich in *Il Corriere della Sera*)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 25 gennaio ore 18 e ore 21



Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9 • tel. 0415265736
fax 0415262396
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire



Francesca

(2009) di Bobby Păunescu

Dorian Gray

(2009) di Oliver Parker

Triage

(2009) di Denis Tanovic

Il mio amico Eric

(Looking for Eric, 2009) di Ken Loach

A Serious Man

(2009) di Joel e Ethan Coen

Welcome

(2009) di Philippe Lioret

A Christmas Carol

(2009) di Robert Zemeckis

Dieci inverni

(2009) di Valerio Mieli

Donne senza uomini

(Zanan-e Bedun-e Mardan, 2009) di Shirin Neshat

Io e Marilyn

(2009) di Leonardo Pieraccioni

Amelia

(2009) di Mira Nair

Brothers

(2009) di Jim Sheridan

La principessa e il ranocchio

(The Princess and the Frog, 2009)
di Ron Clements e John Musker

Sherlock Holmes

(2009) di Guy Ritchie

Natale a Beverly Hills

(2009) di Neri Parenti

L'eleganza del riccio

(L'Élegance du hérisson, 2009)
di Mona Achache

Hachiko, una storia d'amore

(Hachicko. A Dog's Story, 2009)
di Lasse Hallström

Io, loro e Lara

(2009) di Carlo Verdone

Il mondo dei replicanti

(Surrogates, 2009) di Jonathan Mostow

Soul Kitchen

(2009) di Fatih Akin

Avatar

(2009) di David Cameron

Tra le nuvole

(Up in the Air, 2009) di Jason Reitman

L'uomo che verrà

(2009) di Giorgio Diritti

The Box

(2009) di Richard Kelly

A Single Man

(2009) di Tom Ford

Baciami ancora

(2010) di Gabriele Muccino

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata
Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata



Lunedì 7 dicembre ore 18/21

Scandalo a Filadelfia

(The Philadelphia Story, 1940) di George Cukor

Lunedì 14 dicembre ore 18/21

Monsieur Verdoux

(1947) di Charlie Chaplin

Lunedì 11 gennaio ore 18/21

L'infernale Quinlan

(Touch of Evil, 1958) di Orson Welles

Lunedì 18 gennaio ore 17/21

I sette samurai

(Shichinin no samurai, 1954) di Akira Kurosawa

Lunedì 25 gennaio ore 18/21

Estasi di un delitto

(Ensayo de un crimen, 1955) di Luis Buñuel
v.m. 14

FilmItalia

Capolavori del cinema italiano

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata



Venerdì 4 dicembre ore 18/21

Il portiere di notte

(1974) di Liliana Cavanì, v.m. 14

Venerdì 11 dicembre ore 18/21

Quattro passi fra le nuvole

(1942) di Alessandro Blasetti

Venerdì 18 dicembre ore 18/21

C'eravamo tanto amati

(1974) di Ettore Scola

Venerdì 15 gennaio ore 17.30/21

Rocco e i suoi fratelli

(1960) di Luchino Visconti, v.m. 14

Venerdì 22 gennaio ore 18/21

La strada

(1954) di Federico Fellini

Venerdì 29 gennaio ore 18/21

Anna

(1951) di Alberto Lattuada

Incontri con gli autori

Ingresso libero sino ad esaurimento posti,
previa prenotazione



Mercoledì 2 dicembre

Prismi dell'immaginario / Prismas del Imaginario. Il cinema di Jesús Franco

Ore 16.30: **Miss Muerte** (1966) di Jesus Franco, v. o. francese con sottotitoli in inglese; ore 18: tavola rotonda sul cinema di Jesús Franco con interventi di Francesco Cesari, Roberto Ellero, Ferran Herranz, Teo Mora, Elide Pittarello, Alessandro Scarsella; ore 21: **Une vierge chez les morts vivants** (1973) di Jesús Franco, v.o. sottotitoli italiani; a seguire **El sexo está loco** (1981) di Jesús Franco, v.o. sottotitoli in italiano. In collaborazione con Università Ca' Foscari di Venezia e Consulado de España en Milán

Mercoledì 9 dicembre

Ore 17: Presentazione del documentario **Riprendiamoci** di Francesco Paolucci (2009), con interventi dell'autore, di Giovanni Andrea Martini direttore del Videokoncorso Francesco Pasinetti, di Monica Nobile dell'Associazione Genitori si diventa, di Beatrice Barzagli docente del corso Saper guardare saper mostrare e di Nicoletta Bardi del Circolo ARCI Querencia - L'Aquila.

Mercoledì 16 dicembre

Ore 17: **Un veneziano in America – Personale di Riccardo Pugliese**, con presentazione dei corti **Five** (2005), **Allergic** (2009), **Radio** (2009) di Riccardo Pugliese, di **Step Right Up** (2009) di Luke Marshall e di **Restroom** (2008) di Redchunji, con intervento in sala del regista.

Martedì 22 dicembre

Ore 17: Presentazione del libro **I film di Gianni Amelio** di Antonio C. Vitti (Metauro, 2009), con interventi di Fabrizio Borin, Roberto Ellero e dell'autore; a seguire proiezione del film **Così ridevano** (1998) di Gianni Amelio

Mercoledì 13 gennaio

Ore 17: Presentazione del Libro+DVD **Chi crea Venezia – Dodici ritratti di artisti** di Elia Romanelli (Prodotto da Studio Liz e Arcadi Editore, 2009) alla presenza degli autori, con performance dal vivo degli artisti ritratti nel documentario, che coinvolgeranno il pubblico in sala per la realizzazione di un'opera su Venezia

Mercoledì 20 gennaio

Ore 17: Presentazione del libro **Solo i giovani hanno di questi momenti. Racconti di cinema**, a cura di Francesca Bisutti e Fabrizio Borin (Editrice Cafoscarina, 2009), con interventi di Italo Moscati e dei curatori; a seguire proiezione del film **Zéro de conduite** (1933) di Jean Vigo, v.o. francese

Mercoledì 27 gennaio

Ore 17: Presentazione del libro **Venezia degli amanti** di Alessandro Marzo Magno (Marco Tropea Editore, 2010), con interventi di Roberto Ellero, Michele Gottardi e dell'autore. Selezione di brani filmati a cura di Davide Terrin

Recuperare l'alfabeto perduto – Il cinema di Franco Piavoli

In collaborazione con la Fondazione
Tullio Castellani di Milano



Giovedì 10 dicembre

Ore 18: **Presentazione della rassegna e della mostra fotografica** alla presenza del regista Franco Piavoli e del critico Carlo Montanaro; a seguire e in replica alle ore 21: **Il pianeta azzurro** (1982) di Franco Piavoli

Martedì 15 dicembre

Ore 18: Proiezione dei corti di Franco Piavoli: **Domenica sera** (1962), **Emigranti** (1963), **Evasi** (1964), **Paesaggi e figure** (1999), **Lo zebu e la stella** (2007); Ore 21: Videointervista a Franco Piavoli su **Nostos il ritorno**; a seguire **Nostos Il ritorno** (1989) di Franco Piavoli

Giovedì 17 dicembre

Ore 18 e ore 21: **Voci nel tempo** (1996) di Franco Piavoli

Lunedì 21 dicembre

Ore 18: **Affettuosa presenza** (2004) di Franco Piavoli; Ore 21: Videointervista a Franco Piavoli su **Al primo soffio di vento**; a seguire **Al primo soffio di vento** (2002) di Franco Piavoli

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Sabato 19 dicembre ore 18/19.30/21

Terra madre

(2009) di Ermanno Olmi, con la collaborazione di Franco Piavoli

*Ingresso: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro
Apertura biglietteria mezz'ora prima del primo spettacolo.
Prevedite in giornata.*

Siamo tutti berlinesi Il cinema del Muro, oltre il Muro



Sabato 5 dicembre ore 18/21 - quinto episodio

Sabato 12 dicembre ore 18/21 - sesto episodio

Heimat 3 - Cronaca di una svolta epocale

(Heimat 3 - Chronik einer Zeitenwende, 2004)
film in sei episodi di Edgar Reitz

*Ingresso: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro
Apertura biglietteria mezz'ora prima del primo spettacolo.
Prevedite in giornata.*

Giornate della Cultura di Mozambico - Il Cinema

In collaborazione con l'Associazione di
Promozione Sociale MUSOCO



Martedì 1 dicembre

Ore 17: **Presentazione delle “Giornate mozambicane a Venezia”** alla presenza di Carla Elisa Luis Mucavi, Ambasciatore della Repubblica del Mozambico in Italia, Massimo Cacciari, Sindaco di Venezia, Giovanni Spaliviero, Presidente di MUSOCO, Cesare Peris, Presidente della Società di Mutuo Soccorso Fra Carpentieri e Calafati - S.M.S.C.C., Padre Nicola Riccadona, Parroco dei Frari, Roberto Ellero, direttore del Circuito Cinema Comunale.; a seguire **Il grande bazar** (O Grande Bazar, 2006) di Licinio Azevedo, v.o. sott. inglesi; al termine della proiezione brindisi con gli ospiti; Ore 21: **Ngwenya, il coccodrillo** (Ngwenya, o crocodilo, 2007) di Isabel Noronha, v.o. sott. inglesi

Giovedì 3 dicembre

Ore 17: **I Love You** (2007) di Rogério Manjate; **Marra-bentando – Le storie che canta la mia chitarra** (Marra-bentando – As Histórias que a Minha Guitarra Canta, 2006) di Karen Boswall, v.o. sott. inglesi; Ore 19: **Sogni ben custoditi** (Sonhos Guardados, 2004) di Isabel Noronha, v.o. sott. ingl.; **Gli ospiti della notte** (Hospedes da noite, 2007) di Licinio Azevedo, v.o. sott. inglesi
Ore 21: **Disubbidienza** (Desobedencia, 2002) di Licinio Azevedo, v.o. sott. inglesi

Ingresso libero sino ad esaurimento posti, previa prenotazione

Amarsi a Venezia

Cronache sentimentali di una città in cinema



Martedì 12 gennaio ore 18/21

Le avventure di Giacomo Casanova

(1955) di Steno, v.m. 16

Giovedì 14 gennaio ore 18/21

Eva

(1962) di Joseph Losey, v.m. 18

Martedì 19 gennaio ore 18/21

Anonimo veneziano

(1970) di Enrico Maria Salerno

Giovedì 21 gennaio ore 18/21

La chiave

(1983) di Tinto Brass, v.m. 18

Martedì 26 gennaio ore 18/21

Tutti dicono I Love You

(Everyone Says I Love You, 1996) di Woody Allen

Giovedì 28 gennaio ore 18/21

Pane e tulipani

(2000) di Silvio Soldini

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Prime visioni



Sabato 16 gennaio ore 18/19.30/21

Eva e Adamo

(2009) di Vittorio Moroni

Sabato 23 e 30 gennaio ore 18/19.30/21

Di me cosa ne sai

(2009) di Valerio Jalongò

*Ingresso: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro
Apertura biglietteria mezz'ora prima del primo spettacolo.
Prevedite in giornata.*

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Cinquanta, quasi Sessanta Il cinema di mezzo secolo fa



Mercoledì 2 dicembre ore 21

Hiroshima mon amour

(1959) di Alain Resnais

Venerdì 4 dicembre ore 21

Un dollaro d'onore

(Rio Bravo, 1959) di Howard Hawks

Mercoledì 9 dicembre ore 21

Anatomia di un omicidio

(Anatomy of a Murder, 1959) di Otto Preminger, v.m. 14

Venerdì 11 dicembre ore 21

Il generale Della Rovere

(1959) di Roberto Rossellini

Lunedì 14 dicembre ore 21

Ombre

(Shadows, 1959) di John Cassavetes

Mercoledì 16 dicembre ore 21

I quattrocento colpi

(Les 400 coups, 1959) di François Truffaut

Venerdì 18 dicembre ore 21

La grande guerra

(1959) di Mario Monicelli

Lunedì 11 gennaio ore 21

L'appartamento

(The Apartment, 1960) di Billy Wilder

Mercoledì 13 gennaio ore 21

L'avventura

(1960) di Michelangelo Antonioni, v.m. 14

Venerdì 15 gennaio ore 21

Fino all'ultimo respiro

(À bout de souffle, 1960) di Jean-Luc Godard

Lunedì 18 gennaio ore 21

Sabato sera, domenica mattina

(Saturday Night and Sunday Morning, 1960)
di Karel Reisz, v.m. 14

Mercoledì 20 gennaio ore 21

Tutti a casa

(1960) di Luigi Comencini

Venerdì 22 gennaio ore 21

Rocco e i suoi fratelli

(1960) di Luchino Visconti

Lunedì 25 gennaio ore 21

La dolce vita

(1960) di Federico Fellini, v.m. 14

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù

I maestri del cinema

Ciclo di incontri a cura di Marco
Dalla Gassa / Terza edizione



Martedì 1 dicembre ore 15

Billy Wilder – Irene Bignardi

Mercoledì 9 dicembre ore 15

Sergio Leone – Roberto Pugliese

Martedì 15 dicembre ore 15

Luis Buñuel – Giorgio Tinazzi

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Certificazione di presenza per gli studenti (su richiesta)

Fragilità